



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 16 MARZO 2026

Resoconto della seduta n. 12/2026

L'anno DUEMILAVENTISEI (2026) addì SEDICI (16) del mese di MARZO, alle ore 15:16, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBazzi PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	SI
ABRATE MARTINO		SI	GUALDI MATTIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
CARRIERO VINCENZA		NO	POGGI FABIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CONNOLA LUCIA		SI	ROSSINI ELISA	NO
DE LILLO ANNA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DONDI DANIELA		SI		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	NO	GUERZONI GIULIO	SI
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	NO
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	NO	VENTURELLI FEDERICA	NO
CAMPOROTA ALESSANDRA	NO		

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente CARPENTIERI ANTONIO pone in trattazione il seguente

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 19/2026

Proposta n. 1020/2026

Oggetto: APPELLO

2 - CONSIGLIO - Delibera N. 6/2026

Proposta n. 296/2026

Oggetto: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA MANUTENZIONE E LA VIGILANZA DEL PERCORSO NATURA SECCHIA PER QUANTO RICADENTE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MODENA - TRIENNIO 2026 - 2028

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **APPROVATA**

3 - CONSIGLIO - Delibera N. 7/2026

Proposta n. 298/2026

Oggetto: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA MANUTENZIONE E LA VIGILANZA DEL PERCORSO NATURA TIEPIDO E PERCORSO NATURA PANARO NEL TRATTO RICADENTE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MODENA - TRIENNIO 2026/2028

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **APPROVATA**

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 8/2026

Proposta n. 398/2026

Oggetto: INTERVENTO PINQUA ID 345 - CUP: D91B21000900005 - COMPARTO "EX CONSORZIO AGRARIO- ESSELUNGA" - REALIZZAZIONE DI N. 15 ALLOGGI IN EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE (ERS) DESTINATI ALLE FORZE DELL'ORDINE- EDIFICIO Q. SUBENTRO DELLA SOCIETA' CAMBIAMO ALLA SOCIETA' ESSELUNGA IN QUALITA' DI SOGGETTO ATTUATORE PER LA REALIZZAZIONE DELLE SOLE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA (U1) POSTE SULLE AREE IDENTIFICATE CATASTALMENTE AL FOGLIO 93, MAPPALI: 211-195-194P-202P-89P. ADDENDUM ALLA CONVENZIONE URBANISTICA REP. 91248/18903 DEL 20/12/2020 - APPROVAZIONE.

Relatore: GUERZONI GIULIO

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 37/2026
Proposta n. 4549/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERTOLDI (LEGA MODENA) AVENTE OGGETTO: DEDICA DI UN BENE PUBBLICO DI PROPRIETA' COMUNALE ALLE BAMBINE E BAMBINI DI GAZA E COERENZA CON IL REGOLAMENTO COMUNALE CONCERNENTE DENOMINAZIONE DI AREE DI CIRCOLAZIONE, SPAZI ED IMPIANTI PUBBLICI (REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE TOPONOMASTICA)

Data Presentazione Istanza: 10/11/2025

Relatore: MEZZETTI MASSIMO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

6 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 38/2026
Proposta n. 4952/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO) AVENTE OGGETTO: POZZO ACQUIFERO C2 DI MARZAGLIA E TRACCIATO BRETELLA CAMPOGALLIANO-SASSUOLO

Data Presentazione Istanza: 24/11/2025

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

7 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 39/2026
Proposta n. 161/2026

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE NEGRINI (FDI) AVENTE OGGETTO: "SEGNALAZIONI DEL MALFUNZIONAMENTO DELL'APPLICAZIONE IL RIFIUTOLOGO"

Data Presentazione Istanza: 16/01/2026

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

8 - CONSIGLIO - Mozione N. 14/2026
Proposta n. 816/2026

Oggetto: MOZIONE DELLA CONSIGLIERA MODENA AVENTE OGGETTO "INIZIATIVA ISTITUZIONALE PER LA RIFORMA DELLA LEGGE QUADRO SULLA POLIZIA LOCALE"

Data Presentazione Istanza: 02/03/2026

Primo Firmatario: Modena

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

PROPOSTA N. 1020/2026 APPELLO.....	5
PROPOSTA N. 296/2026 APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA MANUTENZIONE E LA VIGILANZA DEL PERCORSO NATURA SECCHIA PER QUANTO RICADENTE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MODENA - TRIENNIO 2026-2028.....	6
PROPOSTA N. 298/2026 APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA MANUTENZIONE E LA VIGILANZA DEL PERCORSO NATURA TIEPIDO E PERCORSO NATURA PANARO NEL TRATTO RICADENTE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MODENA - TRIENNIO 2026/2028.....	6
PROPOSTA N. 398/2026 INTERVENTO PINQUA ID 345 - CUP: D91B21000900005 - COMPARTO "EX CONSORZIO AGRARIO - ESSELUNGA" - REALIZZAZIONE DI N. 15 ALLOGGI IN EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE (ERS) DESTINATI ALLE FORZE DELL'ORDINE - EDIFICIO Q. SUBENTRO DELLA SOCIETÀ CAMBIAMO ALLA SOCIETÀ ESSELUNGA IN QUALITÀ DI SOGGETTO ATTUATORE PER LA REALIZZAZIONE DELLE SOLE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA (U1) POSTE SULLE AREE IDENTIFICATE CATASTALMENTE AL FOGLIO 93, MAPPALI: 211-195-194P-202P-89P. ADDENDUM ALLA CONVENZIONE URBANISTICA REP. 91248/18903 DEL 20/12/2020 - APPROVAZIONE.....	12
PROPOSTA N. 4549/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERTOLDI (LEGA MODENA) AVENTE OGGETTO: DEDICA DI UN BENE PUBBLICO DI PROPRIETÀ COMUNALE ALLE BAMBINE E BAMBINI DI GAZA E COERENZA CON IL REGOLAMENTO COMUNALE CONCERNENTE DENOMINAZIONE DI AREE DI CIRCOLAZIONE, SPAZI ED IMPIANTI PUBBLICI (REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE TOPONOMASTICA).....	16
PROPOSTA N. 4952/2025 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO) AVENTE OGGETTO: POZZO ACQUIFERO C2 DI MARZAGLIA E TRACCIATO BRETELLA CAMPOGALLIANO-SASSUOLO.....	29
PROPOSTA N. 161 / 2026 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE NEGRINI (FDI) AVENTE OGGETTO: "SEGNALAZIONI DEL MALFUNZIONAMENTO DELL'APPLICAZIONE IL RIFIUTOLOGO".....	36
PROPOSTA N. 816/2026 MOZIONE DELLA CONSIGLIERA MODENA AVENTE OGGETTO "INIZIATIVA ISTITUZIONALE PER LA RIFORMA DELLA LEGGE QUADRO SULLA POLIZIA LOCALE".....	44

PROPOSTA N. 1020/2026 APPELLO

Il PRESIDENTE: "Buon pomeriggio a tutti. Consiglio comunale del 16 marzo. Do la parola al Segretario per procedere con l'appello.

Il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Risultano presenti in aula i seguenti consiglieri:

Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Dondi, Fanti, Ferrari, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Silingardi, Ugolini.

Il PRESIDENTE: "Tutti i presenti in Aula si sono accreditati anche elettronicamente. Chiudiamo la verifica del numero legale. Siamo presenti in Aula in 28, abbiamo il numero legale.

Nomino, ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento, e affido ai consiglieri Modena, Manicardi e Ferrari l'incarico di verificare l'esito delle votazioni, coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, garantire l'osservanza delle Leggi, dei Regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Ricordo a tutti di eliminare la suoneria dai cellulari e dai computer per non arrecare disturbo ai lavori.

Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e, una volta lasciata l'Aula definitivamente, di firmare l'uscita nell'apposto foglio presenze.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le sedute del Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena e successivamente registrate, rimarranno fruibili per l'intera durata del mandato.

Ricordo, infine, che ai sensi del comma 2, articolo 78 TUEL, gli amministratori di cui, articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte a discussione e votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale, quali i Piani Urbanistici, se non nei casi in cui sussiste una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della delibera e gli specifici interessi dell'Amministratore o di parenti o affini sino al quarto grado.

Infine, ricordo di rispettare le disposizioni vigenti in materia di protezione".

**PROPOSTA N. 296/2026 APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA
MANUTENZIONE E LA VIGILANZA DEL PERCORSO NATURA SECCHIA PER
QUANTO RICADENTE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MODENA -
TRIENNIO 2026-2028**

**PROPOSTA N. 298/2026 APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA
MANUTENZIONE E LA VIGILANZA DEL PERCORSO NATURA TIEPIDO E
PERCORSO NATURA PANARO NEL TRATTO RICADENTE NEL TERRITORIO
DEL COMUNE DI MODENA - TRIENNIO 2026/2028**

Il PRESIDENTE: "Passiamo, in ordine di convocazione, alle delibere. Sapete tutti che ci occuperemo di tre delibere, perché c'è stato l'oggetto aggiunto, le due dell'assessore Molinari in ordine alla manutenzione del Percorso Natura Secchia e Percorso Natura Tiepido, nonché quella dell'assessore Guerzoni, che ci arriveremo dopo.

Le due delibere illustrate sui percorsi natura del Secchia e del Tiepido, dall'assessore Molinari, verranno illustrate congiuntamente. Ci sarà un dibattito unico e ovviamente due distinte votazioni.

La parola all'assessore Molinari per la presentazione della proposta n. 296: "Approvazione schema di convenzione per la manutenzione e la vigilanza del Percorso Natura Secchia per quanto ricadente nel territorio del Comune di Modena - triennio 2026-2028"; nonché l'illustrazione della proposta n. 298: "Approvazione schema di convenzione per la manutenzione e la vigilanza del Percorso Natura Tiepido e Percorso Natura Panaro nel tratto ricadente nel territorio del Comune di Modena - triennio 2026/2028".

La parola all'Assessore per l'illustrazione".

L'assessore MOLINARI: "Buonasera a tutte e a tutti. Sono due delibere che praticamente sono ricorrenti, in quanto anche negli anni passati, annualmente, venivano sottoposte alla vostra attenzione e approvazione. L'unica novità che contengono le due delibere, rispetto agli anni precedenti, è la loro valenza triennale che, come da impegno dell'anno scorso, siamo riusciti ad inserire nelle stesse convenzioni.

Ricapitolando, si tratta appunto di convenzioni, entrambe con la Provincia, però con una distinzione. Per quanto riguarda il Percorso Natura Secchia, l'ente che si occuperà delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, l'ente Parco, l'ente di gestione Parco e biodiversità dell'Emilia centrale; mentre per quanto riguarda il Percorso Natura Panaro e Tiepido, gli interventi saranno direttamente a cura della Provincia.

Gli importi rispetto agli anni passati non sono aumentati, ma neanche diminuiti, sono i medesimi, e gli importi di queste manutenzioni sono rapportati alla lunghezza dei tratti di ogni singolo Comune, perché appunto, com'è facile supporre, tutti e tre i corsi d'acqua percorrono diverse amministrazioni comunali e ognuno paga per la lunghezza del proprio tratto.

Le attività sono molto semplici, quelle ordinarie, per il primo luogo sfalcio dell'erba, taglio delle vegetazioni che debordano eccessivamente e impediscono la frequentazione del percorso, con rimozione di alberi e rami caduti, e modesti interventi di ripristino del fondo stradale che, ricordiamo, che non è asfaltato, è tutto in terra battuta e con riparazione, anche in questo caso ordinaria, delle piccole rotture che ci sono ai manufatti. La parte straordinaria è a cura direttamente della Provincia. Tutte le parti straordinarie sono a sua cura.

La gestione comporta anche la vigilanza, quindi, l'allerta meteo quando siamo in tipo arancione, per cui se ne sconsiglia il percorso oppure perché il percorso è stato interrotto da eventi franosi o altri elementi che ne impediscono, per quel, tratto della fruizione.

L'ultima annotazione che faccio è questa: sono due percorsi estremamente frequentati, decine di migliaia li percorrono ogni anno e, infatti, sono molto apprezzati perché è un paesaggio non urbanizzato, quindi, molto bello da frequentare, infatti, sono tantissimi i nostri concittadini,

frequentatori della provincia e qualche turista, ma soprattutto frequentatori autoctoni che percorrono queste strade che sono da un punto di vista paesaggistico e naturalistico di estremo pregio. Altre cose non mi pare ci siano da segnalare. Lascio a voi il dibattito e la votazione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Apriamo il dibattito che come detto sarà unico per chi volesse intervenire, poi possiamo procedere con la votazione.

Vi informo che il Sindaco arriverà fra poco.

Ha chiesto di parlare il consigliere Fanti, prego".

Il consigliere FANTI: "Grazie Presidente e buongiorno ai colleghi Consiglieri. Intervengo molto volentieri su queste due delibere da abituale frequentatore dei percorsi natura in oggetto.

Il Percorso Natura del Secchia è stato realizzato dalla Provincia di Modena, inaugurato nel 2003. È nato con l'obiettivo di valorizzare l'ambiente fluviale attraverso un itinerario ciclabile e pedonale di circa 35 chilometri, che segue l'argine del fiume, collegando Modena alla rupe del Pescale di Prignano.

Una parte significativa del tracciato attraversa la riserva naturale orientata della cassa di espansione del fiume secchia, istituita per proteggere l'ecosistema locale e gestire le piene del fiume.

Il prolungamento del Percorso Natura del Secchia, fino a Concordia, è un progetto già completato ed integrato nella rete ciclabile provinciale, per cui si arriva a coprire complessivamente, dalla rupe del Pescale a Concordia, circa 70 km.

Il tracciato si sviluppa sulla sponda sinistra, a partire da Ponte Alto attraversando Soliera, Carpi, fino a raggiungere i confini del comune di Concordia.

Il tratto che attraversa Concordia è parte integrante della Ciclovía del Sole, l'EuroVelo 7 e sono in corso di realizzazioni lavori strategici per collegare Concordia anche a Mirandola.

La ciclovía, quest'ultimo pezzo, fa parte del grande progetto EuroVelo 7, la ciclabile che collega Capo Nord a Malta, attraverso il passaggio nel territorio modenese e rappresenta un progetto di grande suggestione e un'opportunità unica per la nostra provincia, in una fase in cui la mobilità sostenibile sta diventando sempre più strategica per le politiche di sviluppo e di crescita dei territori. La realizzazione di questi interventi rappresenta un traguardo importante nella crescita di un modello di sviluppo che coniughi turismo consapevole e conoscenza del territorio, sia per quanto riguarda il suo patrimonio artistico, culturale, storico ed enogastronomico, oltre che naturale ovviamente.

La manutenzione ordinaria del percorso, come abbiamo sentito dall'Assessore, è affidata all'ente Parchi Emilia Centrale.

Il Percorso Natura del Panaro, invece, è il percorso gemello a quello del Secchia, inaugurato poco dopo, nel maggio 2004 dalla Provincia di Modena. Si sviluppa per 35 chilometri lungo la sponda sinistra del Panaro, collegando la città di Modena a Casona di Marano.

Il progetto è nato nei primi anni 2000 per recuperare le aree golenali e gli argini, trasformandoli in corridoi ecologici dedicati anche al tempo libero.

La realizzazione è stata curata dalla provincia di Modena in collaborazione con i Comuni del distretto Castelfranco, Spilamberto, Vignola, Marano e Modena.

Il Percorso Natura del Tiepido è il terzo grande itinerario ciclopedonale del modenese, inaugurato nel 2008 dalla Provincia di Modena per completare la rete di mobilità dolce tra la città e la fascia pedemontana. Nato come evoluzione dei percorsi di Secchia e Panaro, il progetto del Tiepido è stato pensato per collegare l'area urbana di Modena con i comuni di Castelnovo, Rangone, Spilamberto e Maranello, ed è stato realizzato recuperando le carraie poderali e gli argini del torrente, integrandoli con tratti di nuova costruzione per garantire la continuità del tracciato. È lungo circa 20 chilometri. Inizia da Modena, a San Damaso, segue il Tiepido e risale fin verso Torre Maina, poi c'è la deviazione anche verso Castelnovo se ricordo bene.

Da chi è usato? Ciclisti e cicloturisti che rappresentano la quota maggiore, utilizzando i 120 chilometri totali della rete fluviale per escursioni di medie e lunghe distanze, da *runner* e

camminatori, concentrati soprattutto nei tratti suburbani, come a San Damaso per il Tiepido o Villavara per il Panaro, per l'attività sportiva quotidiana.

È usato dai turisti. Grazie alla connessione con la Ciclovía del Sole, che dicevo prima, i tratti del Secchia verso Concordia e del Panaro verso Vignola, da Vignola c'è una deviazione che arriva all'EuroVelo 7, attirano sempre un numero crescente di viaggiatori a lunga percorrenza.

Sulla base dei dati della provincia di Modena, dell'Ente Parchi Emilia Centrale, la rete dei percorsi fluviali attira centinaia di migliaia di passaggi ogni anno.

I tratti urbani registrano una fluenza quotidiana costante. Si stima che in questi segmenti accolgono circa diverse decine di migliaia di utenti ciascuno all'anno tra corridori, residenti e ciclisti.

Durante le giornate festive e in primavera e autunno i flussi aumentano considerevolmente.

In queste ragioni singoli tratti popolari, come il percorso sotto la rocca di Vignola, possono ospitare migliaia di persone in un solo fine settimana.

La manutenzione coordinata di questi percorsi natura non è, quindi, solo una questione di decoro, ma è un pilastro fondamentale per la sicurezza e la funzionalità dell'intera rete provinciale ciclopedonale. Gestire oltre 120 chilometri di tracciato in modo unitario offre anche dei vantaggi strategici.

Sicurezza e qualità del tracciato. Il fondo è stabilizzato e soggetto ad erosioni causate da piogge e piene e fluviali, una manutenzione coordinata permette di garantire che un ciclista non passi da un tratto perfetto a uno pericoloso, dissestato, solo cambiando Comune.

Interventi tempestivi. Coordinare lo sfalcio della vegetazione e evitare che rami o rovi restringano la carreggiata garantisce la viabilità necessaria a chi corre o pedala.

La Provincia di Modena, insieme ai Comuni, investe circa 140 mila euro all'anno in modo centralizzato. Questo permette delle economie di scala, appaltare lavori come sfalci, rullatura del fondo segnaletico su grandi distanze e riduce i costi rispetto a tanti piccoli interventi frammentati dei singoli Comuni.

Affidare la regia alla gestione entro i Parchi centrali, tra l'altro, assicura che gli interventi rispettino i vincoli ambientali delle aree protette, come quello delle casse d'espansione.

Utilizzare un brand unico. I percorsi funzionano se sono percepiti come un unico sistema, per cui ci può essere una segnaletica omogenea, la promozione del territorio permette di creare una metropolitana verde, affidabile per il cicloturismo internazionale e, inoltre, un coordinamento unico facilita anche il lavoro delle guardie giurate ecologiche volontarie e della Protezione Civile, che monitorano non solo lo stato della strada, ma anche la stabilità degli argini e la salute dell'ecosistema fluviale.

In sintesi, la manutenzione coordinata trasforma tre semplici sentieri sull'argine in un'infrastruttura strategica che connette l'Appennino alla Bassa, tutelando sia chi la frequenta, sia l'ambiente circostante. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Fanti. La parola alla consigliera Ferrari, prego".

La consigliera FERRARI: "Grazie Presidente. Le proposte in oggetto riguardano l'approvazione degli schemi di convenzione per la manutenzione e la vigilanza dei percorsi Natura lungo i fiumi Secchia, Panaro e Tiepido, immediatamente ai tratti ricadenti nel territorio del Comune di Modena per il triennio 2026-2028.

L'obiettivo che ci si era posti, infatti, era di arrivare a delle convenzioni di durata pluriennale, così da garantire maggiore continuità nella gestione e nella manutenzione dei percorsi.

L'obiettivo è, quindi, raggiunto, con questi schemi che ripropongono lo stesso impianto, ma con una durata triennale.

Colgo l'occasione per ricordare che le convenzioni rispondono all'esigenza di assicurare una gestione coordinata dei percorsi Natura, i quali si sviluppano per molti chilometri e attraversano i territori di numerosi comuni. Senza un coordinamento unitario il rischio sarebbe quello di una gestione frammentata, con ogni Comune impegnato esclusivamente nel proprio tratto di competenza

e con conseguenti disomogeneità negli interventi e nelle modalità di manutenzione. Per questo motivo si è scelto di affidare il coordinamento a un unico soggetto, individuato nella Provincia, nel caso del Panaro e del Tiepido, che garantisce un approccio unitario lungo l'intero tracciato.

Per il percorso Secchia, invece, è coinvolto anche l'ente Parchi che recentemente, tra l'altro, ha avviato un percorso di partecipazione chiamato "Il nostro fiume, il nostro futuro", progetto che ha l'obiettivo di creare una visione condivisa, finalizzata alla formulazione di una proposta per l'istituzione del cosiddetto paesaggio naturale e seminaturale protetto, definendo una strategia di gestione che coniuga la tutela della biodiversità con la sicurezza idraulica e lo sviluppo sostenibile del territorio.

È un progetto importante che ha preso avvio due sabati fa anche alla presenza dell'assessore Molinari.

Per valutare queste convenzioni occorre osservare che i percorsi Natura di Secchia, Panaro e Tiepido si sviluppano in gran parte sugli argini fluviali e attraversano aree naturali e, pertanto, necessitano di una manutenzione costante per garantirne la piena fruibilità durante tutto l'anno.

Essendo collocati in contesti naturali, sono frequentemente interessati da eventi che possono compromettere la percorribilità, come la caduta di rami o alberi, l'accumulo di vegetazione o gli effetti delle piene dei fiumi.

È, quindi, fondamentale assicurare interventi continuativi e coordinati. I percorsi Natura sono inoltre molto utilizzati, ogni anno vengono fruiti da migliaia, se non decine di migliaia di utenti, non solo nella stagione estiva, ma anche nelle mezze stagioni e in parte durante l'inverno.

Si tratta, quindi, di infrastrutture verdi di grande valore per la fruizione del territorio da parte dei cittadini, non soltanto del Comune di Modena, ma dell'intero territorio provinciale.

La Convenzione è onerosa e prevede un contributo da parte del Comune di Modena parametrato ai chilometri di percorso presenti nel territorio comunale. Gli importi restano invariati rispetto all'anno precedente e non subiscono variazioni per tutto il triennio.

Per quanto riguarda il Percorso Natura del Secchia, che complessivamente si sviluppa per oltre 70 chilometri attraversando anche province diverse, circa 17 chilometri ricadono nel territorio del Comune di Modena. Il contributo anno previsto è di circa 15 mila euro, destinato alla manutenzione ordinaria e alla vigilanza.

Per il Percorso Natura del Panaro, lungo complessivamente 35 chilometri, circa 10 chilometri si trovano nel territorio del Comune di Modena e il contributo anno previsto è pari a 8 mila 288 euro.

Per quanto riguarda invece il percorso Tiepido, lungo circa 15 chilometri fino a Torre Maina, circa 8 chilometri ricadono nel territorio del Comune di Modena e il contributo anno previsto è pari a 5 mila 40 euro.

È importante precisare che la manutenzione ordinaria è a carico del Comune attraverso un contributo previsto dalla Convenzione, mentre la manutenzione straordinaria resta in capo alla Provincia.

La manutenzione ordinaria comprende, tra le altre attività, lo sfalcio e il taglio della vegetazione, la rimozione di alberi e rami caduti, il ripristino del fondo della sete calpestabile, la riparazione dei manufatti presenti lungo il percorso, la manutenzione della segnaletica e la gestione della percorribilità e la messa in sicurezza dei tratti interessati da eventi naturali o piene.

Gli interventi di manutenzione straordinaria, quindi, di competenza della Provincia, si renderanno necessari nei tratti in cui si verificheranno eventualmente esondazioni o allagamenti. In questi casi, il fondo del percorso può essere danneggiato o coperto da materiali che ne impediscono la fruizione, rendendo indispensabili i lavori di ripristino per consentire nuovamente l'utilizzo dei tracciati.

In conclusione, i percorsi Natura, possiamo dire che rappresentano la palestra all'aria aperta dei modenesi, luoghi dove camminare, correre, andare in bicicletta e trascorrere del tempo libero e gratuitamente, in modo sano, immersi nella natura.

Sono spazi estremamente preziosi per la qualità della vita della nostra comunità, e proprio per questo meritano di essere curati e valorizzati. Anche per questo invito tutti a prestare attenzione agli sviluppi del percorso partecipativo "Il nostro fiume, il nostro futuro", dedicato al fiume Secchia, e a

sostenere e valorizzare iniziative di questo tipo, che contribuiscono a rafforzare il legame tra il territorio, i fiumi e la comunità che li vive. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consiglieria. La parola al consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Un saluto a tutti. Come in effetti ha detto poco fa l'assessore Molinari, questi percorsi sono percorsi molto frequentati dai modenesi e dai turisti.

Purtroppo, sono frequentati anche dai delinquenti e in effetti sono state diverse situazioni spiacevoli che sono capitate lungo questi percorsi. Visto che si sta parlando dello schema di convenzione per la manutenzione e la vigilanza – la vigilanza, sottolineo – di questi percorsi, vorrei soffermarmi anche su questo aspetto, perché è vero che in parte sono verificati e controllati dalle guardie ecologiche volontarie, che hanno un ruolo importante, che deve essere assolutamente riconosciuto, però ritengo che sia opportuno anche organizzare delle attività di vigilanza anche da parte delle Forze dell'Ordine, questo può essere importante per prevenire eventuali ulteriori problemi, perché quando i criminali sanno che la zona è attenzionata anche dalle Forze dell'Ordine, magari è più difficile che decidano di frequentare proprio queste aree.

C'è da dire che il cicloturismo, ma anche chi corre lungo gli argini, chi fa delle passeggiate, sono tutte attività che sono in aumento, sono sempre di più i modenesi che fanno un po' di attività fisica e il fatto di avere di avere una città tra due fiumi, è una fortuna che non hanno tutti, quindi, è giusto valorizzare questi spazi, che tra l'altro sono importanti anche da un punto di vista ambientale, perché costituiscono le direttrici di spostamento della fauna selvatica. Spesso la fauna selvatica si muove lungo questi spazi, che quindi devono essere mantenuti e protetti, anche da un punto di vista naturalistico, ma devono essere anche vissuti dalla popolazione.

Mi ha fatto piacere il fatto che il consigliere Fanti abbia fatto riferimento, per quanto riguarda l'aspetto ciclistico, del collegamento con l'EuroVelo 7. L'EuroVelo 7 effettivamente è una delle grandi direttrici europee, una delle grandi ciclovie a disposizione dei cittadini europei, che va da nord a sud, e io qualche anno fa, nella scorsa Consiliatura, avevo portato una mozione relativa alla valorizzazione dell'EuroVelo 7, perché c'è una problematica, nel senso che l'EuroVelo si divide, c'è una parte più bolognese e una parte più modenese, e allora dissi: cerchiamo di valorizzare la parte modenese, anche perché questo stimola il turismo locale, che è sempre un vantaggio per noi.

La mozione è stata approvata da tutti, questo mi ha fatto molto piacere, però nel tempo non è che si sia valorizzato molto, c'è sicuramente molto da fare, anche per quanto riguarda la segnaletica. Se voi chiedete ai modenesi dov'è l'EuroVelo 7, dove passa esattamente, la maggior parte delle persone non lo sanno, magari non sanno ritrovarlo, a meno che non abbiano quei navigatori elettronici che usano alcuni ciclisti per riuscire a trovare le strade corrette, per evitare magari auto, macchine, eccetera.

Approfitto anche di questa approvazione di schema di convenzione, per sottolineare due aspetti: miglioramento della vigilanza, perché la manutenzione più o meno è stata fatta in questi anni, quindi, si può proseguire in questo senso, e dall'altra parte, cercare di valorizzare questa direttrice importante europea, per i ciclisti, che può portare più persone nel nostro territorio, e questo poi favorisce, visto che passa anche per Modena, il fatto che si possano visitare le nostre opere d'arte, le nostre eccellenze. È un vantaggio anche per tutta quella che è l'economia che gira attorno. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi. Non vedo nessun'altra richiesta di intervento. L'Assessore mi ha già anticipato che non ha repliche o interventi da proporre.

Passiamo alle dichiarazioni di voto, eventuali, se i Gruppi vogliono anticipare. No.

Mettiamo in votazione la proposta n. 296 del 2026: "Approvazione schema di convenzione per la manutenzione e la vigilanza del Percorso Natura Secchia per quanto ricadente nel territorio del Comune di Modena - triennio 2026-2028".

Apriamo le operazioni di voto".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 296/2026, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 21: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Giordano, Gualdi, Lenzini, Modena, Parisi, Poggi, Silingardi, Ugolini

Astenuti 7: i consiglieri Barani, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò

Risultano assenti i consiglieri Carriero, Fidanza, Manicardi, Rossini ed il sindaco Mezzetti.

Il PRESIDENTE: “Mettiamo in votazione la proposta n. 298 del 2026: Approvazione schema di convenzione per la manutenzione e la vigilanza del Percorso Natura Tiepido e Percorso Natura Panaro nel tratto ricadente nel territorio del Comune di Modena - triennio 2026/2028”.

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 298/2026, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 22: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Modena, Parisi, Poggi, Silingardi, Ugolini

Astenuti 7: i consiglieri Barani, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò

Risultano assenti i consiglieri Carriero, Fidanza, Rossini ed il sindaco Mezzetti.

PROPOSTA N. 398/2026 INTERVENTO PINQUA ID 345 - CUP: D91B21000900005 - COMPARTO "EX CONSORZIO AGRARIO - ESSELUNGA" - REALIZZAZIONE DI N. 15 ALLOGGI IN EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE (ERS) DESTINATI ALLE FORZE DELL'ORDINE - EDIFICIO Q. SUBENTRO DELLA SOCIETÀ CAMBIAMO ALLA SOCIETÀ ESSELUNGA IN QUALITÀ DI SOGGETTO ATTUATORE PER LA REALIZZAZIONE DELLE SOLE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA (U1) POSTE SULLE AREE IDENTIFICATE CATASTALMENTE AL FOGLIO 93, MAPPALI: 211-195-194P-202P-89P. ADDENDUM ALLA CONVENZIONE URBANISTICA REP. 91248/18903 DEL 20/12/2020 - APPROVAZIONE

Il PRESIDENTE: "Come anticipato e come da oggetto aggiunto, ci occupiamo dell'ultima delibera di oggi, in particolare della proposta n. 398 del 2026: "Intervento PINQuA id 345 - CUP: D91b21000900005 - Comparto "ex Consorzio Agrario - Esselunga" - Realizzazione di n. 15 alloggi in Edilizia Residenziale Sociale (ERS) destinati alle Forze dell'Ordine - Edificio Q. Subentro della società CambiaMo alla società Esselunga in qualità di soggetto attuatore per la realizzazione delle sole opere di urbanizzazione primaria (U1) poste sulle aree identificate catastalmente al foglio 93, mappali: 211-195-194p-202p-89p. Addendum alla Convenzione urbanistica rep. 91248/18903 del 20/12/2020 - Approvazione".

La parola all'assessore Guerzoni per l'illustrazione".

L'assessore GUERZONI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti. Una veloce illustrazione di questa delibera che è stata illustrata nella Commissione Seta di mercoledì scorso, alla presenza, oltre che del sottoscritto, del dottor Marco Bisconti del settore Pianificazione e anche e soprattutto della dottoressa Tiziana Benassi, direttrice della società di CambiaMo, anzi, proprio la presenza della direttrice di CambiaMo ha consentito ai commissari di fare qualche domanda in più in generale sul PINQuA, oltre al merito piccolo della delibera.

La delibera, come abbiamo avuto modo di vedere in Commissione, è abbastanza tecnica e anche di piccola entità, ma è stato necessario scomodare la competenza del Consiglio, poiché tutto il PUA dell'ex Consorzio Agrario ha dal principio gli atti incardinati sul Consiglio, compresa la convenzione urbanistica a cui si chiede oggi l'autorizzazione di apporre l'addendum.

Sostanzialmente questa delibera è un atto dovuto nei confronti dei due soggetti che hanno già trovato un accordo sulle aree adiacenti di cantiere e anche per far subentrare CambiaMo a Esselunga nella realizzazione di modeste, da un certo punto di vista, opere di urbanizzazione, il tutto a vantaggio delle tempistiche di realizzazione dell'intervento e riduzione della spesa.

Come contesto, e forse questo è il dato politico un po' più rilevante, ci troviamo nell'ampio piano di rigenerazione urbana dell'ex Consorzio Agrario al cui interno si trovano i lotti O, P e Q del programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare, il noto PINQuA, che è noto al Consiglio comunale fin dal 2020.

I lotti PINQuA sono contenuti nello stralcio funzionale n. 3 di attuazione dell'intero piano dell'ex Consorzio.

Le palazzine O, P e Q sono tre dei molteplici interventi del PINQuA, tre interventi di Edilizia Residenziale Sociale che l'amministrazione comunale sta portando avanti da tanti anni.

Il PINQuA, infatti, nato fuori dal PNRR, vi è poi confluito dentro, assumendone le tempistiche e le scadenze, anzi, scadenze leggermente prorogate, lo abbiamo detto in Commissione, al 30 giugno 2026, dopo la comunicazione ufficiale del Governo giunte agli enti beneficiari poche settimane fa, e questa è stata davvero una buona notizia che dimostra che la collaborazione istituzionale a volte è davvero il punto di caduta fondamentale per tutti.

Il lotto Q del PINQuA è l'ultimo in realizzazione e prevede 15 alloggi ERS destinati alle Forze dell'Ordine con diverse pezzature, per la precisione quattro tipi: a una, due o a tre camere o singole o doppie, in un delta di metratura per diversa tipologia, che va dai 50 metri quadri ai 115 metri

quadri. Questa era una delle richieste che era stata fatta in Commissione per ricordare quale fosse la pezzatura di questo alloggio.

Penso sia da sottolineare in senso assolutamente positivo la collaborazione tra CambiaMo ed Esselunga per giungere al meglio possibile alla realizzazione dell'otto Q finanziato con risorse PNRR.

CambiaMo potrà terminare la palazzina Q facilmente senza aggravii di tempo e costi di esecuzione che diversamente avrebbe dovuto sostenere a causa delle limitate dimensioni della posizione del lotto su cui sono in corso i lavori e delle interferenze fra i vari cantieri presenti in zona, perché nella zona nord ci sono altri cantieri che ovviamente vanno gestiti tecnicamente tutti i giorni.

La possibilità di sfruttare le aree di accantieramento esterno al lotto consentirà, infatti, una più efficiente gestione del cantiere dal momento che si potranno evitare frequenti modifiche all'assetto dello stesso: la ricollocazione della gru, il deposito dei materiali, i baraccamenti e altro, il tutto durante i lavori.

Più in generale, il principio di leale e proficua collaborazione tra attuatori ed ente pubblico è stato sempre rispettato da Esselunga in tutto il comparto ex Consorzio Agrario, non solo in questo caso, e questo tema credo sia giusto ribadirlo in questa sede politica.

La deliberazione, che è comprensiva di due elaborati in allegato richiama che le piccole opere di urbanizzazione cito "consistono in pavimentazioni stradali, cordoli, illuminazione pubblica, sistemazioni del verde".

Sempre la delibera richiama che la possibilità di sfruttare le aree di accantieramento esterno al lotto consentirà di realizzare la palazzina Q senza aggravio di tempo e soprattutto con una più efficiente gestione del cantiere in relazione alla mancata necessità di prevedere frequenti modifiche dell'assetto dello stesso durante il corso dei lavori e che tale risparmio è superiore all'onere della realizzazione delle opere di urbanizzazione ivi previste.

Infine, si richiede al Consiglio di approvare lo schema di addendum alla Convenzione Urbanistica Repertorio 91248/18903 del 20 dicembre 2020 che disciplini il subentro in qualità di soggetto attuatore della società CambiaMo SPA alla società Esselunga SPA per la sola realizzazione di quota parte delle opere di urbanizzazione e permettere così la realizzazione nei termini previsti, quelli prorogati ovviamente, dell'intervento PNRR Missione 5, C2.2, PINQuA, ex Consorzio Agrario, realizzazione di 15 alloggi ERS destinate alle Forze dell'Ordine. Il CUP è quello richiamato al titolo della delibera".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Apriamo il dibattito su questa delibera. Invito i Consiglieri a prenotarsi. La parola alla consigliera Ferrari".

La consigliera FERRARI: "Grazie Presidente. Quello che andiamo a votare è un addendum che si accoda a una lunga serie di rapporti pregressi tra Cambiamo e Esselunga, rapporti che si sono resi necessari per la realizzazione, entro i giusti tempi, dei due rispettivi campieri, di uno di CambiaMo e dell'altro di Esselunga. Peraltro, rapporti che, ci hanno detto in Commissione, sono stati molto proficui e che hanno permesso di gestire positivamente le interferenze che inevitabilmente si creano tra due cantieri contigui.

L'oggetto dell'addendum è il subentro della società CambiaMo alla società Esselunga, in qualità di soggetto attuatore, per la realizzazione delle sole opere di urbanizzazione primaria e che consistono nel lotto Q, che contiene 15 appartamenti di Edilizia Residenziale Sociale (ERS) su un totale di 45 appartamenti nell'ambito dello stralcio 2.

Quello che è da sottolineare è che la città si sta trasformando e sono lieta di poter notare che si sta trasformando secondo le scelte politiche che si sforzano di dare risposta a quei bisogni che emergono in città.

In questo caso parliamo sia delle esigenze che derivano dall'emergenza abitativa sia di sicurezza. Lo sappiamo, ne abbiamo parlato tante volte, che gli spendenti di alcune professioni tra cui anche quelli delle Forze di Polizia faticano a sopportare i prezzi molto alti di Modena, in particolare gli

affitti, e ciò ha comportato la rinuncia in vari casi a rimanere in città. Poi, chi ci rimette a valle di questa situazione sono gli stessi destinatari dei servizi, sono i cittadini che giustamente ci chiedono più sicurezza.

Crediamo che questi 15 appartamenti possano contribuire a mitigare il turnover delle Forze di Polizia, realizzando le condizioni perché la sicurezza possa contare sulla presenza di coloro che materialmente vi lavorano e ne danno esecuzione.

Per tutte queste ragioni AVS voterà positivamente questa delibera. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Ferrari. Su questa delibera c'è qualcun altro? Non c'è nessun altro. Chiudiamo il dibattito.

L'Assessore vuole fare un intervento dopo il contributo della Consigliera? Prego.

L'assessore GUERZONI: "Sarò telegrafico, la Consigliera è intervenuta, quindi, una battuta su quello che ha detto. Mi trova perfettamente d'accordo sull'affermazione della trasformazione in essere, soprattutto di determinate parti della città.

Aggiungerei che la trasformazione e i processi di rigenerazione urbana credo abbiano molta più possibilità di attuarsi se esiste la forza strutturale di risorse pubbliche, europee e nazionali, nella disponibilità degli Enti locali.

Credo che la possibilità di avere a disposizione, non dico quello che è accaduto tra PNRR, PINQuA, eccetera, perché sono frutto innanzitutto di eventi straordinari che non vogliamo più che si ripetano, però è talmente evidente, e ormai inizia ad esserci anche uno storico della possibilità e della realtà rispetto a quando le cose si verificano o no sulla presenza o meno, a monte, di finanziamenti pubblici messi a terra dagli enti territoriali.

È un elemento fortissimo, è un elemento sovraordinato a un ente comunale, ma assolutamente decisivo e trasversale.

Il 2027 sarà il primo anno post PNRR, post PINQuA, per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna, post ATUS (Agenda Trasformativa urbana Sostenibile), esiste un tema di quali e quante risorse dare ai grandi Comuni, ai medi Comuni, ai piccoli Comuni, alle unioni dei Comuni e su quello può imbastire elementi di rigenerazione urbana, che possono essere tutti pubblici, possono essere misti pubblico e privato. Questo è un vero grande tema, non è certamente il contenuto della piccola delibera di oggi che mette d'accordo i due cantieri, però più in generale spero proprio che questo Consiglio avrà altre occasioni per definire traiettorie con anche risorse che rendano quelle traiettorie concrete".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Apriamo le dichiarazioni di voto, se c'è qualche Gruppo che intende farla. Mi pare di no.

Possiamo passare alla votazione.

Mettiamo in votazione la proposta n. 398 del 2026: "Intervento PINQuA id 345 - CUP: D91b21000900005 - Comparto "ex Consorzio Agrario - Esselunga" - Realizzazione di n. 15 alloggi in Edilizia Residenziale Sociale (ERS) destinati alle Forze dell'Ordine - Edificio Q. Subentro della società CambiaMo alla società Esselunga in qualità di soggetto attuatore per la realizzazione delle sole opere di urbanizzazione primaria (U1) poste sulle aree identificate catastalmente al foglio 93, mappali: 211-195-194p-202p-89p. Addendum alla Convenzione urbanistica rep. 91248/18903 del 20/12/2020 - Approvazione".

Apriamo le operazioni di voto".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 398/2026, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli	23:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Parisi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti
Astenuti	7:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Negrini, Pulitanò

Risultano assenti i consiglieri Carriero, Fidanza, Rossini.

Infine il PRESIDENTE, vista l'urgenza di procedere alla stipula dell'Addendum, al fine di consentire il subentro in qualità di soggetto attuatore della Società CambiaMo Spa alla Società Esselunga Spa e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli	23:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Parisi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti
Astenuti	7:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Negrini, Pulitanò

Risultano assenti i consiglieri Carriero, Fidanza, Rossini.

**PROPOSTA N. 4549/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
BERTOLDI (LEGA MODENA) AVENTE OGGETTO: DEDICA DI UN BENE
PUBBLICO DI PROPRIETÀ COMUNALE ALLE BAMBINE E BAMBINI DI GAZA E
COERENZA CON IL REGOLAMENTO COMUNALE CONCERNENTE
DENOMINAZIONE DI AREE DI CIRCOLAZIONE, SPAZI ED IMPIANTI PUBBLICI
(REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE TOPONOMASTICA)**

Il PRESIDENTE: "Terminiamo la fase del Consiglio dedicata alle delibere e, come da convocazione, passiamo alle interrogazioni.

Ci occupiamo subito dell'interrogazione proposta 4549 del consigliere Bertoldi, avente ad oggetto: "Dedica di un bene pubblico di proprietà comunale alle bambine e bambini di Gaza e coerenza con il Regolamento comunale concernente denominazione di aree di circolazione, spazi ed impianti pubblici (Regolamento della Commissione Toponomastica)".

La parola all'interrogante. Consigliere Bertoldi, prego".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente.

Premesso che

- il giorno 09 novembre 2025 il Sindaco di Modena Mezzetti ha dedicato "alle bambine e ai bambini di Gaza" l'area giochi del Parco Amendola, bene pubblico di proprietà del Comune di Modena;
- il Sindaco ha accolto l'invito del circolo ARCI Civica 15A, promotore di una petizione per chiedere all'Amministrazione comunale di "intitolare una strada, una piazza o un'area giochi alle bambine e ai bambini di Gaza";
- un'altra petizione, di analogo tenore, proponeva invece di estendere la dedica a tutte le giovanissime vittime del conflitto, comprese quelle ebre, ma tale proposta non risulta essere stata accolta dall'Amministrazione, che in tal modo ha mostrato un orientamento parziale anche rispetto a una tragedia che coinvolge innocenti di entrambe le parti.

Ricordato che

- l'articolo 11 dello Statuto Comunale disciplina lo strumento della petizione, definendola come una richiesta generica da parte di un gruppo di cittadini per sollecitare l'amministrazione comunale a provvedere su un oggetto determinato indirizzata alla Giunta o al Consiglio Comunale;
- l'intitolazione di vie, piazze e beni pubblici è regolata dalla legge 23/06/1927 n. 1188 dalle circolari del Ministero dell'Interno;
- di regola i Comuni adottano appositi Regolamenti che definiscono nel dettaglio le procedure per l'intitolazione di vie, piazze e beni pubblici. Questi Regolamenti disciplinano il ruolo della Commissione Toponomastica e le modalità di proposta e approvazione;
- anche il Comune di Modena, dispone di un Regolamento locale in materia, il Regolamento comunale concernente la denominazione di aree di circolazione, spazi ed impianti pubblici (Regolamento della Commissione Toponomastica), che integra la normativa nazionale e garantisce trasparenza e coerenza procedurale;
- la Commissione Toponomastica è composta da esperti, funzionari e rappresentanti istituzionali ed è incaricata di esaminare le proposte di intitolazione o di variazione, esprimendo un parere tecnico consultivo che viene trasmesso alla Giunta comunale.

Considerato che

- tra le competenze della Commissione Toponomastica, come stabilito all'articolo 2 del regolamento, rientra la materia toponomastica, con l'obiettivo di pervenire ad una razionale e sistematica denominazione delle aree di circolazione, spazi ed impianti pubblici;
- l'articolo 3 del medesimo Regolamento prevede che l'Amministrazione comunale si avvalga della Commissione Toponomastica quale organo consultivo per l'espressione di parere obbligatorio in merito alla denominazione di aree di circolazione, spazi ed impianti pubblici, nonché all'iscrizione e installazione di lapidi commemorative e alla dedica di monumenti;

- non risulta che sia stato richiesto il parere obbligatorio della Commissione Toponomastica per la dedica dell'area giochi del Parco Amendola.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta:

- se le informazioni sopra riportate corrispondano al vero;
- quale procedura formale sia stata seguita per intitolare uno spazio pubblico senza il coinvolgimento della Commissione Toponomastica;
- se vi sia stata una deliberazione di Giunta (visto che il Consiglio Comunale non è stato coinvolto) o se l'iniziativa sia stata assunta autonomamente dal Sindaco;
- per quale motivo sia stata accolta soltanto la petizione promossa dal Circolo ARCI Civica 15A e non anche quella che proponeva di dedicare il ricordo a tutti i bambini vittime del conflitto israelopalestinese;
- se non si ritenga inopportuno dedicare a una tragedia che riguarda bambini un'area giochi, luogo che dovrebbe rappresentare serenità e leggerezza per l'infanzia, evitando di associarvi dolore e lutto, che possono essere elaborati in età più matura e in contesti più adeguati alla memoria".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. La parola al Sindaco per la risposta".

Il sindaco MEZZETTI: "Grazie Presidente, grazie consigliere Bertoldi, risponderò con molta chiarezza. La dedica alle bambine e bambini di Gaza, vittime della guerra nella striscia, tramite la collocazione di una targa nell'area giochi del Parco Amendola, è una decisione che ho preso autonomamente, per rispondere in modo positivo alla raccolta firma proposta dall'Associazione Civica 15A, come lei ha ricordato, supportata da oltre 400 firme di cittadini e cittadine residenti a Modena, raccolte nella scorsa primavera in occasioni pubbliche. Un'iniziativa che sicuramente incontrava ed incontra un sentimento popolare molto diffuso rispetto a quanto accaduto nella Striscia di Gaza, dove i bambini hanno pagato un prezzo altissimo in termini di vite e di vera e propria cancellazione dell'infanzia e di diritto all'infanzia.

La petizione di cui lei parla nella sua interrogazione, proposta dall'ex ministro Carlo Giovanardi, per intitolare una strada ai bambini vittime israeliane del 7 ottobre e della guerra tra Hamas e Israele, che era altresì sostenuta da poco più di una cinquantina di firme di cittadini e cittadine che però aveva una particolarità: nella quasi totalità non erano cittadini di Modena, la maggioranza non residenti a Modena ma in comuni della provincia. Tutto questo non scalfisce certo, in alcun modo, la condanna netta per l'orrenda strage del 7 ottobre del 1923 compiuta dai terroristi di Hamas, che da parte mia e dalla parte di tutta la Giunta non è mai mancata e, ho ribadito anche recentemente, in occasione di un altro dibattito che tanto scalpore ha suscitato.

Nel caso specifico, la Commissione Toponomastica non è stata consultata perché non abbiamo compiuto un'intitolazione, non abbiamo alterato la toponomastica del luogo in questione, ovvero del parco Amendola, che rimane tale, ma abbiamo dedicato una piccola porzione di parco, quella dove si trovano i giochi per l'infanzia, alle bambine e ai bambini di Gaza.

L'ho giudicato un gesto di umanità che, come ho detto nell'occasione dell'inaugurazione, voleva racchiudere nella semplice scritta sulla targa, ovvero "Giocare per la pace, area dedicata alle bambine e ai bambini di Gaza", con la traduzione in arabo, un significato più ampio di tutto quello che è l'infanzia negata dalle guerre e dai conflitti.

Siamo fortemente convinti di aver lasciato un piccolo e simbolico segno tangibile dell'enorme tragedia che, tutt'altro dall'essersi conclusa, è ancora in corso nel territorio della Striscia di Gaza, nonostante il coprifuoco decretato, ma continuamente messo in discussione e tradito.

Com'è noto, la targa è stata già imbrattata agli inizi di dicembre e poi prontamente ricollocata dall'amministrazione.

In chiusura, non credo che questa targa possa turbare chi o che sia, in particolare i bambini che in quell'area vanno a giocare, che non vivono certo in una bolla, ma in questo mondo. Per quelli che sanno già leggere potrà essere l'occasione per fare una domanda, una riflessione, interrogare gli adulti che li accompagnano e per riflettere su un'amara constatazione, ovvero che esistono molti

luoghi nel mondo, e Gaza ne è il simbolo globale, dove i giochi sono scomparsi, dove sono scomparsi da un pezzo e dove ai bambini è tolta quella spensieratezza che sarebbe un loro inalienabile diritto.

I bambini chiedono di sapere e con capacità e delicatezza è possibile spiegare loro molto di quello che decidono gli adulti e che condiziona inevitabilmente le loro vite. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Negrini, prego".

Il consigliere NEGRINI: "Chiedo la trasformazione. Intervengo io".

Il PRESIDENTE: "Prego".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Ringrazio il collega Bertoldi per l'interrogazione che al netto della risposta, chiaramente non sta a me dire se soddisfatti o meno della risposta del Sindaco che ha evidenziato l'iter che è stato compiuto, quello che mi ha lasciato interdetto è la questione dell'accolta firme sulla questione dei bambini israeliani.

Lo scopriamo così, motivo per il quale pensiamo che sia una cosa, sotto un certo punto di vista un po' particolare e ci occuperemo, e questo è il motivo del mio intervento, siccome pensiamo che sia giusto che anche uno spazio sia dedicato a loro, tramite la Commissione Toponomastica, tramite il nostro commissario all'interno della Commissione Toponomastica, porteremo una richiesta di dedicare una zona anche ai bimbi israeliani che seguirà un iter chiaramente differente da quello che ha seguito quella a chi riguarda i bambini di Gaza, perché crediamo che soprattutto in una città come Modena sia giusto dare un'indicazione di quelle che sono dinamiche, dato che degli spazi per i bambini non ce ne sono mai abbastanza. Tra l'altro segnale, c'entra poco e niente, però volevo dirlo, che anche lungo i viali, all'altezza del parco delle Rimembranze, ci sono delle aree di gioco che andrebbero sistemate, proprio perché è necessario che ci sia, da parte di tutti i bambini, la consapevolezza di quanto si è fortunati a essere bambini a Modena, e noi ci occuperemo, in Commissione Toponomastica, di portarla con un iter differente, proprio la richiesta che venga dedicato uno spazio pubblico anche ai bambini di Israele. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Negrini. Ha chiesto di parlare la consigliera Giordano, prego".

La consigliera GIORDANO: "Buon pomeriggio Presidente, buon pomeriggio colleghe e colleghi. Mi chiedo come, anche davanti all'evidenza di un intento di umanità, non si riesca ad accogliere con entusiasmo quest'iniziativa.

Mettere una targa in un'area ristretta, destinata alle stesse persone richiamate in questa targa, non dovrebbe alzare interrogativi, né tantomeno, come spero, polemiche.

La parte che nelle premesse delle interrogazioni richiedeva un'estensione della dedica, sa tanto di gara, pare serva solo a mettere in mostra una parte.

Il Sindaco, invece, ha espresso molto chiaramente le motivazioni della dedica, sottolineando, come poi anche in altre occasioni è stato fatto, quanto lui e tutta l'amministrazione comunale condannino l'atto terroristico di Hamas di quel maledetto 7 ottobre di due anni fa.

Questo piccolo gesto, invece, dovrebbe solo permettere a chi passa di fare una riflessione su chi davvero ci rimette in queste guerre, e credo che da persone, ma a maggior ragione anche da genitori, si debba vedere solo questo, una targa per far riflettere.

Altro potrebbe essere, come poi è stato anche detto dal consigliere Negrini, chiedere che ogni Parco di Modena abbia delle targhe dedicate a bambine, bambini, giovani che perdono la vita nei luoghi dilaniati dai conflitti, tutti. Invece no, ci interroghiamo sul perché la Commissione Toponomastica non sia stata considerata in questa circostanza.

Per fortuna il Sindaco ci dice che la Commissione non è stata presa in considerazione perché in questo caso la toponomastica non è stata alterata. Dunque, proviamo ogni tanto a ritrovarci in questi che sono gesti esclusivamente di umanità e, come ho detto prima, di riflessione alle ingiustizie delle guerre. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consiglieri Giordano. La parola al consigliere Ballestrazzi".

Il consigliere BALLESTRAZZI: "Signor sindaco, signor Presidente, volevo star zitto. Giordano, parlo alla mia parte, gli altri non mi interessano, ho già detto che fanno il loro mestiere.

Nelle nostre osterie si diceva una volta: le bevute devono andare pari. La vicenda dei bambini di Gaza è tremenda.

La pietas – la pietas romana, sono laico, i cattolici ne hanno un'altra – si deve comunque nei confronti dei morti, però non ci sono, Giordano, bambini di serie A e di serie B, perché quelli uccisi in Ucraina, da quattro anni, sono tanti, non solo, ma in Ucraina nell'ultimo anno ne sono stati rapiti dai russi, con sostegno in Italia dei putiniani, tra cui anche il ministro Salvini, caro amico di Bertoldi, che lo aiutava a dare i volantini sabato scorso, i putiniani hanno rapito 3 mila bambini, 3 mila bambini.

Allora, se si parla di bambini, bisogna parlare erga omnes, non ci sono bambini di serie A e bambini di serie B.

Vi dirò di più, consiglieri Giordano, ce l'ho proprio con lei, perché lei ha accusato, io accuso questo Consiglio comunale nella sua storia, sì, di 42 anni – ripeto, di 42 anni – di pusillanimità, perché in 42 anni, nonostante abbia presentato tre richieste per l'introduzione di uno spazio in questa città a Stefano Tacchè, un bambino di due anni ucciso il 9 ottobre del 1982 dalle bombe palestinesi nell'attacco alla sinagoga di Roma.

Bisogna essere erga omnes se si parla di pietà e di solidarietà umana. Non può essere solo in una direzione".

Il PRESIDENTE: "Suppongo chiedo di intervenire per fatto personale. Cerchiamo di usarlo bene. Consigliere, prego".

La consigliera GIORDANO: "Assolutamente, lo useremo benissimo, è la seconda volta che vengo accusata da Ballestrazzi con parole che non ho detto e le rileggo, perché me le segno e le rileggo. Tra l'altro ho fatto anche il collegamento con quanto detto poco prima dal consigliere Negrini, dicendo: "Altro potrebbe essere chiedere che ogni Parco di Modena abbia delle targhe dedicate a bambine, bambini, giovani che perdono la vita nei luoghi dilaniati dai conflitti". Invece no, l'interrogazione parlava della toponomastica. Di che cosa stiamo parlando, Consigliere? Mi scusi, mi ha nominato 82 volte, ma per che cosa?

Ho finito anche dicendo: "Proviamo a ritrovarci in questi che sono gesti esclusivamente di umanità e – come ho detto prima – di riflessione verso le ingiustizie della guerra".

Non ho parlato della Palestina, di nomi, cognomi, né tanto nello dei bambini ucraini, ho parlato di tutto. Se poi dopo, insieme al consigliere Negrini, vogliamo costruire qualcosa per chiedere tutte le targhe del mondo, io ci sono, ho detto chiaramente che in questo caso si fa riferimento ad una targa ben specifica, dunque, non potevano nominarla, ma non ho detto che detesto tutti i bambini e le bambine del mondo, anzi, ho anche detto che da genitori dovremmo interrogarci un pochino di più sul valore di queste targhe.

Per favore, la prossima volta che mi nomina, magari con più testa. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie del chiarimento. Giacobazzi, prego".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Io la butto, Nonostante il tema sia molto importante, perché quando si parla di bambini morti, morti in generale, bisognerebbe utilizzare da tutte le parti toni differenti.

Ringrazio dell'interrogazione il consigliere Bertoldi e ringrazio il signor Sindaco per la risposta. Faccio una breve ricostruzione storica di quei momenti, nel senso che quando il signor Sindaco propose o dichiarò di voler proporre questa intitolazione, una parte politica della provincia di Modena si è immediatamente mossa per cercare di bilanciare, credo in maniera corretta sotto certi punti di vista, un po' troppo di parte dagli altri, perché nel momento in cui si parlava di morti, come diceva il consigliere Ballestrazzi, di un determinato tipo, quindi morti di serie A, subito qualcuno ha detto: bisogna fare anche dall'altra parte, per evitare che ci siano morti di serie B. E questo è estremamente corretto.

Sono stato in quel momento interpellato come ruolo provinciale, come ruolo di Consigliere comunale sul tema e la mia prima proposta è stata: cerchiamo di fare una raccolta firme di un determinato tipo per arrivare a una cosa bilanciata che accomunasse la problematica, perché i bambini non muoiono solo in Medio Oriente, non muoiono solo in Ucraina o in quella parte dell'Europa, ne muoiono tanti in Africa, ne sono morti nei giorni scorsi anche non per questioni di guerra, ma per una battaglia con il narcotraffico a Città del Messico e in zone limitrofe. Purtroppo i bambini essendo soggetti fragili e indifesi sono sempre i primi che ci vanno in mezzo.

In quel momento la mia idea è stata completamente bypassata, c'è stata una fuga in avanti da una determinata componente politica che è stata citata prima nella risposta del signor Sindaco con una raccolta di firme un po' *freestyle*, chiamiamola in questa maniera, un po' troppo *freestyle* che ho criticato all'interno del Partito. Ripeto, la scelta che ha fatto lei, signor Sindaco, di questa intitolazione solo per una parte, in quel momento più colpita rispetto alle altre se vogliamo, ovviamente non trova la mia condivisione, non trova neanche la condivisione il fatto che ci siano soggetti politici esterni che cerchino di fare i Consiglieri comunali e cerchino di trattare le questioni di Modena come se fossero questioni extraterritoriali che vengono anche da fuori.

La critica, mia, personale, di non essere riuscito a imporre quella di accumulare queste intitolazioni a entrambi le parti, la critica politica che faccio io è a chi ha cercato di forzare il sistema da una parte e forse anche nell'aver dato un'intitolazione così immediata e veloce solo a una componente di morti perché, come dicevamo, non esistono morti di serie A o di serie B. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Jacobazzi. Consigliera Di Padova, prego".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. Sono la prima a riconoscere, e l'ho riconosciuto anche quando è stata inaugurata questa targa commemorativa che i parchi giochi non esistono più a Gaza, si gioca poco – mi risulta – anche nel sud di Israele da qualche anno, si gioca poco anche nel nord di Israele, perennemente sotto attacco da Hezbollah e dal Libano, Insomma, si gioca poco in Medio Oriente in questo momento in generale, direi che gli allarmi lanciati dall'UNICEF e da tutte le associazioni e gli enti che si occupano della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza ci diano, negli ultimi anni, un quadro internazionale decisamente drammatico.

Devo essere onesta, sono stata tra le prime ad avere qualche perplessità, non tanto sulla targa in sé, su cui non si può assolutamente dire nulla, dato il dramma che si vive a Gaza, che è un pezzo del dramma più generale, ma che naturalmente avevo l'impressione che in qualche modo si inserisse in una logica di parte, permettetemi quest'espressione semplice o semplicistica.

Allo stesso tempo, sono sorpresa davanti ad alcune osservazioni, ad alcune richieste che ho sentito in questa sede, perché quando si parla di guerra, sentir parlare di bilanciamenti e di equilibri, mi lascia allo stesso tempo abbastanza perplessa, perché non stiamo parlando di correnti di un Partito, non stiamo parlando di parti politiche, ma stiamo parlando di civili, e credo che il nostro ragionamento debba svilupparsi su ben altri piani.

È certamente vero che non esistono bambini di serie A e bambini di serie B, ma non l'abbiamo mai detto, non abbiamo mai affermato una cosa del genere, tantomeno l'ha fatto la collega che mi ha preceduto, tantomeno siamo stati direttamente portatori o portatrici di proposte che in qualche modo andassero a avvalorare questa del tutto distorta visione della realtà.

Riteniamo gli attacchi al Partito Democratico del tutto fuori luogo in questo contesto. Se Ballestrazzi, domani, volesse portare una targa, volesse portare una proposta di intitolazione di uno spazio pubblico o di una scuola, al giovane Stefano Gaj Taché, credo che troverebbe questo Consiglio del tutto unanime nella nostra, nella volontà di ricordare un bambino italiano, come disse qualcuno, ucciso dal terrorismo nel 1982, in un attentato che ha avuto anche un significato di un certo tipo, che forse oggi varrebbe anche la pena ricordare.

Quello che ha detto la collega Giordano è che siamo pronti, disposti, ma naturalmente lo siamo, non c'è neanche bisogno di dirlo, nel ricordare tutti i bambini che in questo momento stanno soffrendo o soffrono a causa di una guerra.

Risulta, mi risulta – perdonate il gioco di parole – disperso da ormai tre giorni un bambino di due anni, originario della Sierra Leone, al largo di Lampedusa. Mi risulta che negli ultimi anni siano centinaia i bambini piccoli e piccolissimi, a volte neonati, che sono morti nelle traversate nel Mar Mediterraneo, e allora è anche questi che dobbiamo ricordare, perché non è avvalorando l'obbligo da pingpong, cioè ricordiamo i morti e allora ricordiamo anche quegli altri, facciamo il giorno della memoria e quindi anche il giorno del ricordo, che dimostriamo essere persone civili e lontani da quella barbaria cui assistiamo quotidianamente. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consiglieria. Consiglieria Ferrari, prego".

La consigliera FERRARI: "Grazie Presidente. Volevo riportare l'attenzione sulla questione dei numeri reali, perché è molto importante avere il senso delle proporzioni quando si parla di queste cose, se proviamo a guardare i numeri e i fatti, la dimensione della tragedia che riguarda i bambini di Gaza è impressionante. Secondo i dati dell'Agenzia delle Nazioni Unite, nell'inizio della guerra, nell'ottobre 2023, oltre 21 mila bambini sono stati uccisi nella striscia di Gaza e decine di migliaia sono rimasti feriti. Contemporaneamente, la crisi umanitaria ha assunto proporzioni drammatiche, centinaia di migliaia di persone sono esposte a condizioni di fame e carestia e migliaia di bambini soffrono per la malnutrizione, con ancora numeri molto preoccupanti. Questo significa, molto concretamente, che stiamo parlando di una generazione di bambini che muore sotto le bombe oppure rischiano di morire di fame.

Nessuno mette in discussione la gravità e il dolore delle vittime israeliane che meritano rispetto e memoria, ma il numero di bambini palestinesi uccisi è di un ordine di grandezza incomparabilmente superiore. Ed è proprio questa sproporzione che moltissimi modenesi hanno percepito con chiarezza e, devo dire, spesso molto prima che il dibattito politico arrivasse a riconoscerla. Lo dimostrano anche i numeri delle firme raccolte che abbiamo avuto qui a Modena, da una parte 400 firme a sostegno della targa per i bambini di Gaza, dall'altra circa 90 firme per le vittime israeliane.

Non credo che il Sindaco ne abbia fatto una questione di aritmetica politica, ma quei numeri raccontano qualcosa, confermato dai numeri delle grandi manifestazioni che si sono svolte nella nostra città. Dei numeri che raccontano che una larga parte della comunità ha compreso molto bene e molto prima quanto fosse sproporzionato ciò che stava accadendo ai bambini di Gaza. E il Sindaco ha fatto la cosa giusta, ha colto questa sensibilità e questo senso di grande coinvolgimento dei modenesi.

A me sembra che siano importanti non soltanto i bambini morti, ma anche gli adolescenti, anche i ventenni, anche i trentenni, è importante se si tratta della Palestina, se si tratta delle vittime della strada, non possiamo fare un discorso di quale motivo politicamente far emergere per primo, ma forse non tocca neanche noi, tocca i cittadini. Sono i cittadini che hanno avuto questa sensibilità per i bambini di Gaza e non per un'altra questione, non ce l'hanno avuto per le vittime della strada, non ce l'hanno avuta per altre tipologie di vittime? Ascoltiamo la loro sensibilità e l'accogliamo, senza dover decidere noi per loro che cos'è importante per la città, ma guardando a quelle che sono le firme, quelle che sono le manifestazioni di partecipazione che arrivano fino a noi".

Il PRESIDENTE: "Consiglieria Modena, prego".

La consigliera MODENA: "Grazie Presidente. Sono una che sta con i piedi per terra, però non ci possiamo fermare a fare una conta aritmetica a posteriori, aspettiamo.

Il mondo sta andando in guerra, ci sono i bambini libanesi, ci sono i bambini pakistani, ci sono i bambini dell'Iran, dell'Iraq. Siamo in un momento drammatico.

Non penso che questo Consiglio comunale, anche se voi dite che è molto importante da un punto di vista politico affrontare i problemi internazionali, possa risolvere questi problemi.

Siamo in un momento drammatico per il mondo, in cui la conta dei bambini morti non guarda etnia, non guarda luogo. Per me, questi vostri dibattiti, per motivo personale, scusate, sono abbastanza inutili".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. Fanti, prego".

Il consigliere FANTI: "La consigliera Ferrari ha già dato un po' le misure di quello che è successo. Provo a dire qualcosa anche io, anche se ripeto. In media un bambino palestinese veniva ucciso ogni ora dalle forze israeliane a Gaza in quasi 28 mesi di guerra, per un totale di oltre 20 mila, come sappiamo. Questo bilancio è stato fatto da Save the Children, non è un bilancio di parte.

Almeno mille 900 dei bambini uccisi avevano meno di un anno e quasi la metà di questi, neonati.

Tra le vittime identificate dal Ministero della Salute almeno 3 mila 100 erano sotto i 5 anni. Oltre 42 mila bambini sono rimasti feriti, mentre il Comitato delle Nazioni Unite segnala almeno 21 mila bambini rimasti invalidi a vita, migliaia di altri sono dispersi e presumibilmente sepolti sotto le macerie.

La situazione non è migliorata. La vita dei bambini sopravvissuti è ancora a rischio ogni giorno, la carestia è sempre una costante, con oltre un milione di persone, la metà dei quali bambini sono ancora costretti ad affrontare situazioni di fame a livello catastrofico.

Almeno 132 mila bambini di età inferiore ai 5 anni rischiano di morire di malnutrizione e 135 sono già ufficiali, sono già morti di fame.

I bombardamenti delle forze israeliane nella striscia di Gaza hanno danneggiato il 97 per cento delle scuole e il 94 per cento degli ospedali.

I bambini soffrono in modo maggiore per le ferite da esplosione rispetto agli adulti. I loro corpi, più piccoli e fragili, sono più vulnerabili ai traumi e richiedono più delle cure mediche specialistiche adeguate alla loro età che non ci sono in questo momento a Gaza.

In questo conflitto sono stati commessi crimini atroci, inclusi crimini contro l'umanità e crimini di guerra.

La Corte Costituzionale di Giustizia sta valutando ancora se si tratti di un genocidio.

Lo stesso 9 novembre in cui c'è stata la dedica della targa, forse qualcuno se lo ricorda, io sì perché c'ero, si è svolta, nel pomeriggio, nel centro storico di Modena, organizzata da una serie di associazioni, non le sto a elencare perché sono tante, rappresentative di tanti cittadini che hanno fatto una lettura collettiva degli oltre 20 mila bambini uccisi per restituire a loro dignità e identità. Tale iniziativa è stata svolta in quattro diverse piazze: Largo Arribaldi, Largo San Francesco, Largo Sant'Agostino e i Giardini Ducali.

Chiamare per nome questi bambini e queste bambine ha voluto essere un atto di riconoscimento, significa restituire dignità ad ogni singola vittima ed impedire che questi bambini muoiano oltre che nel corpo, anche nella memoria.

Il nome è un diritto di ogni bambino, senza nome non c'è memoria, senza memoria non c'è giustizia e senza giustizia non c'è pace.

La lettura dei nomi è andata avanti per tutto il pomeriggio di domenica 9 novembre, coinvolgendo oltre 120 partecipanti attivi in piazza San Francesco – c'eravamo io e il consigliere Abrate, per dovere di cronaca – e ha coinvolto centinaia di persone che poi sono confluite in Piazza Grande con lettura di poesia e musica e per un momento collettivo.

Non si è trattato solo di data della memoria, ma anche di momento di riflessione.

Il consigliere Bertoldi ha definito inopportuno collocare una targa nel largo dei giochi di Parco Amendola dedicata ai bambini e alle bambine di casa.

Penso, invece, che coinvolgere i bambini nel dovere della memoria non significa esporli al trauma, ma fornire loro strumenti per diventare costruttori di pace. È un investimento educativo fondamentale per diverse ragioni:

sviluppo dell'empatia, vedere il mondo attraverso gli occhi di un coetaneo che soffre, aiuta i bambini a uscire dal proprio io e a comprendere che il dolore degli altri è reale quanto il loro, la memoria insegna che dietro ogni notizia c'è un bambino come me;

educazione alla cittadinanza attiva, imparare che la storia è fatta di scelte aiuta anche i più piccoli a capire che anche loro hanno un ruolo. La memoria insegna che il silenzio, di fronte all'ingiustizia, è una scelta e che la solidarietà è un'azione concreta;

riconoscimento di diritti universali, parlare ai bambini di Gaza o di qualsiasi conflitto permette di spiegare che esistono diritti che dovrebbero essere intoccabili per tutti, come il diritto al gioco, alla scuola e alla sicurezza. Questo rafforza il loro senso di giustizia ed è un antidoto all'indifferenza. Abituarsi fin da piccoli a non girarsi dall'altra parte previene l'apatia sociale, un bambino che impara il valore del ricordo sarà un adulto più difficile da manipolare con l'odio e la propaganda. Certo, va fatto in modo appropriato.

Fare memoria con i bambini richiede un equilibrio delicato, bisogna dire la verità senza traumatizzare, trasformando il dolore in un seme di consapevolezza ed azione, ad esempio, usando simboli che i bambini riconoscono come propri: un paio di scarpe rotte per esempio, che rappresenta un bambino che non può più correre; un giocattolo rotto o impolverato per far capire che la guerra ferma la bellezza e il gioco, che sono i lavori principali di ogni bambino. Sono immagini potenti che generano empatia immediata, senza spaventare.

Penso che se i bambini crescono con la consapevolezza degli errori commessi dagli adulti avranno più probabilità di cercare soluzioni creative e pacifiche ai conflitti di domani.

La memoria è il manuale di istruzioni per non ripetere il passato. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Fanti. Silingardi, prego".

Il consigliere SILINGARDI: "Immaginavo che il dibattito avrebbe preso una certa piega e – ahimè – parte spesso da un benaltrismo di fondo, i "ma ci sono anche".

Ricordo come in quest'Aula, in questo Consiglio, dove alcuni di noi, per primo ho una visione abbastanza netta della situazione, però non c'è stato mai atto consiliare che parlasse di questa situazione, che condannasse ciò che avveniva a Gaza, che non sia mai partito dalla condanna del 7 ottobre. In tutti gli atti consiliari che abbiamo votato, come maggioranza, siamo sempre partiti dalla condanna del 7 ottobre.

Non c'è mai stato atto consiliare dove non si sia dichiarato Hamas un'organizzazione terroristica. È verissimo, non ci sono morti di serie A e morti di serie B, è verissimo quello che citava il consigliere Ballestrazzi su quello che è successo in Ucraina, anche lì, sempre la ferma condanna di Putin, criminale di guerra, condannato dalla Corte Penale Internazionale, meglio: emesso nei suoi confronti un mandato di arresto dalla Corte Penale Internazionale perché criminale di guerra, al pari di al-Maṣrī, terrorista di Hamas, di Netanyahu e di Gallant.

Quando sentirò da tutte le parti politiche dire che Hamas è un'organizzazione terroristica, che al-Maṣrī è un terrorista, che Putin è un criminale di guerra e anche che Netanyahu e Gallant per la Corte Penale Internazionale lo sono, allora, forse avremo fatto tutti quanti un passo avanti.

Non farò la conta dei morti, non farò nemmeno questioni semantiche su cosa è accaduto a Gaza, anche se chi ha letto l'articolo 2 della Convenzione sul Genocidio sa chiaramente che cos'è. Mi soffermo sul senso dell'iniziativa, è vero che questo è un momento drammatico per il mondo, e non solo per quello che è accaduto, accade e temo che accadrà ancora in quella parte del mondo, ma per quello che succede ovunque, ed è vero che qui non abbiamo la possibilità di risolverlo, ma abbiamo, però, la possibilità di compiere atti o di discutere di atti di pace e di riflessione.

Nell'interrogazione le prime quattro domande sono tecniche, va bene, ha dato risposta il Sindaco in modo per me convincente, ma poi c'è un'ultima, dove si chiede se non si ritenga inopportuno dedicare una tragedia che riguarda bambini in un'area giochi.

Mi ha piuttosto interdetto questa supposizione, questa prospettiva, la penso esattamente in modo opposto.

Riflettere sul fatto che esistono molti luoghi al mondo, come ci ha detto il Sindaco, dove i giochi sono scomparsi, è una scelta, come dicevo prima, di pace e di riflessione, è una scelta che alimenta la cultura della pace, cosa di cui abbiamo estremo bisogno, e forse abbiamo anche la possibilità di fare discussioni di questo tipo, in modo corretto e approfondito, forse abbiamo anche la possibilità di incidere su questo tema. È per questo che dico che la scelta fatta dal Sindaco è una scelta che sostengo e di cui ringrazio il Sindaco, è una scelta che condivido ed è una scelta che sosterrò sempre".

Il PRESIDENTE: "Grazie Silingardi. La parola al consigliere Abrate".

Il consigliere ABRATE: "Grazie Presidente. Una premessa: ho firmato quella petizione. L'ho firmata non perché ho considerato che i bambini di Gaza morti siano di serie A, che francamente non riesco a fare differenze, pensare che quei bambini morti, uccisi, siano di serie A suona tragicamente un insulto. Sono bambini morti, lo sono come tanti altri. Vogliamo fare altre targhe? Facciamo altre targhe.

Vorrei rispondere anche alla consigliera Modena che più volte ci chiede se qui perdiamo tempo, se i nostri interventi sono utili o no. La mia risposta è che non so se questo sia utile purtroppo, ma sicuramente è importante perché questo è nella sensibilità delle modenesi e dei modenesi. Credo che dare un segnale sia importante, così com'è stato importante mettere quella targa.

Non voglio entrare nella questione genocidio, chi ha le colpe, ricordo solo che quella targa dice "giocare per la pace". Potrebbe essere interpretato quasi eufemistico. Quei bambini sono morti non certo giocando, ma io la interpreto, quella frase, come dire ai nostri bambini, ai nostri, per me nipoti, per alcuni figli: giochiamo in quel luogo per cercare di dare pace alla nostra città, alla nostra comunità e cercare di estenderla al mondo. È un messaggio per la pace.

E allora, credo che non sia risuonata abbastanza forte la condanna per chi in modo vile e oltraggioso ha ricoperto quella targa con vernice rossa, rosso come il sangue di quei bambini. Nessuno lo ha detto, ma questa deve essere la condanna che da questo Consiglio comunale deve venire in maniera univoca, non la divisione sul fatto se dobbiamo mettere una targa per quei 20 mila, 21 mila, 22 mila 500, 25 mila o 30 mila bambini morti, uccisi da chi non ha avuto pietas.

Ebbene, credo che invece dal nostro Consiglio dovrebbe venire fuori una condanna molto forte, e se vogliamo intitoliamo altri luoghi di gioco e di pace a bambini che sono morti ingiustamente nel mondo, senza fare distinzioni. Credo che questo sia un momento alto di discussione in un Consiglio comunale, richiamando all'etica, ad una politica alta quella che è la nostra città. E in questo senso sono d'accordo assolutamente con Giovanni Silingardi, dobbiamo parlare ai nostri bambini di quello che succede, di quello che è successo e di quello che sta ancora succedendo nel mondo, perché sono loro il nostro futuro e sono loro la nostra speranza di pace. Giochiamo con loro per la pace. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Abrate. La parola al consigliere Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "Grazie signor Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti. Non volevo neanche intervenire, però è chiaro che il dibattito ha offerto numerose occasioni e spunti, quindi, da un lato ritengo che sia stato giusto intitolare uno spazio dedicato ai bambini e alle bambine di Gaza a Modena, come un momento anche per aiutare a una riflessione su quanto è successo. Non entro in merito, però come idea questa la condivido.

E anche il fatto che possa esserci una dedizione specifica anche solo nei confronti di questi bambini, nel senso che ce ne sono effettivamente tanti, in tanti conflitti dimenticati nel mondo, che

meritano dei momenti di attenzione, ma non è detto che dobbiamo metterli tutti nello stesso luogo. D'altra parte, gli stimoli che sono venuti anche da questo dibattito fanno comunque dire che va fatta senz'altro una riflessione sul fatto anche di non limitarci a questa intitolazione, ma comunque che una proposta del genere, come quella appunto che diceva il consigliere Ballestrazzi o come quella della petizione di bambini vittime di Hamas, comunque vada ripresa, perché non è tanto la questione del numero di persone che la sostengono, al di là del fatto che non ho capito perché sui giornali di qualche mese fa, e vado a memoria, anche a un Capigruppo, però potrei ricordare male, si parlava di 200 firme che erano arrivate su questa proposta, sui giornali, questo sono molto sicuro, adesso non ho capito perché sono scesi a 57, se è stato qualche errore di forma, di trasmissione o quant'altro".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere MAZZI: "Sui giornali era passato questo, e rispetto a questo, di per sé, è vero che oggi un momento di attenzione, da questo punto di vista, lo meriterebbe.

Sembra di cogliere anche, da interventi venuti fuori in modo trasversale, un'attenzione che merita di essere raccolta attraverso un'intitolazione specifica, e questo magari potrebbe anche essere un tema specifico della Commissione Toponomastica o, altrimenti, per altre strade. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. Non vedendo altre richieste, do la parola all'interrogante. Bertoldi, prego".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Ringrazio i Consiglieri intervenuti, ringrazio anche il Sindaco per la risposta, anche se non mi soddisfa a fondo.

Il sentimento di umanità espresso dal Sindaco è condiviso, nel senso che il mio è un sentimento di umanità universale, rivolto a tutti, a tutti i bambini, non mi interessa di chi sia la colpa, di chi sia la vittima, dove questo avviene.

Nelle guerre moderne, purtroppo, sempre più le vittime dei conflitti sono civili, sempre più civili spesso vengono usati come scudi umani, vengono posizionati i luoghi di comando magari nei pressi di scuole, in quelli che sono i luoghi più delicati, dove c'è più umanità, proprio per creare un problema di coscienza. Ci sono tante cose che non vanno in questo mondo e oggi credo che la protezione dell'infanzia debba essere sempre un fondamento di civiltà del nostro mondo.

Abbiamo parlato di quello che è successo in Palestina, oggi abbiamo l'Iran dove da una parte ci sono i bombardamenti, che toccano anche i civili, c'è stata anche una scuola di bambini che è stata bombardata recentemente, dove ci sono state molte vittime, ci sono le persone civili che vengono uccise dallo stesso regime, quindi, le popolazioni di Iran vengono uccise da una parte e dall'altra, abbiamo l'Ucraina, abbiamo il Libano con anche lì dei bombardamenti o gente che vive in situazioni di assoluto degrado, con bambini che muoiono di freddo nelle tende.

Quello che è l'intendimento di questa interrogazione è di ampliare i nostri orizzonti e non fare differenze, pensare a tutti.

Anche in Italia, durante la guerra, siamo stati vittime di queste atrocità, pensiamo ad esempio a quello che è successo nella strage di Gorla a Milano, dove gli americani, furono gli americani che lanciarono delle bombe su una scuola elementare in cui ci furono 184 bambini che morirono. Di episodi così ce ne sono stati anche in Gran Bretagna e ce ne sono stati in altri luoghi.

Al di là del fatto della parte formale, la Commissione Toponomastica in realtà non guarda solo i nomi delle vie, ma intitolazioni di beni, di aree, un po' di tutto, quindi, secondo me è giusto coinvolgerla. Su questo sono un po' critico nei confronti del Sindaco, è giusto utilizzare quelli che sono gli strumenti che abbiamo stabilito comunemente tra di noi, che abbiamo una Commissione con degli esperti con cui ci si confronta.

Una proposta del Sindaco sarebbe stata comunque accolta in maniera favorevole, però è giusto coinvolgere gli organismi che abbiamo.

Ricordo sempre che abbiamo un bellissimo monumento in Viale Corassori, dedicato proprio alle vittime civili, è un bel monumento, proprio bello da vedere, per me è uno dei più bei monumenti che abbiamo a Modena, e mi piacerebbe che un giorno ci potessimo trovare tutti quanti, maggioranza e minoranza, tutti i Gruppi consiliari potessimo andare lì e avere un momento di riflessione, di raccoglimento, proprio pensando alle vittime delle guerre, e in particolare ai bambini. Ho vissuto un'esperienza un po' traumatica, nel senso che quando sono stato in Siria, durante la guerra, mi sono occupato di bambini spesso, bambini di tutta l'età, ma non ho mai voluto sapere neanche di che parte stessero, se fossero di una parte o dell'altra, c'erano due parti che si confrontavano, io guardavo i bambini e facevo quello che potevo per farli stare bene. Quando mi sono arrivate le immagini di alcuni di questi bambini uccisi con una pistolettata, con uno sparo nella tempia, non ci ho dormito per delle notti, è stata una cosa davvero traumatica. Quando vivi queste realtà non riesci a fare nessun tipo di differenza, i bambini sono bambini e hanno il diritto di vivere la loro vita, proprio perché probabilmente ho un aspetto molto protettivo nei confronti dell'infanzia, è il motivo per cui con i miei figli, quando erano piccoli, ho cercato di tenerli fuori dalle tragedie del mondo, per non fargli sentire sulle proprie spalle le tragedie del mondo. Poi, man mano che crescono, si à, devono essere consapevoli, perché da questa consapevolezza nasce la loro crescita e anche le linee morali, la comprensione di come certe cose vadano eliminate.

La mia idea è che quando sono piccoli vanno protetti. In questo senso ho fatto riferimento, nell'ultimo punto, all'inopportunità forse, è una domanda che ho posto, non ho dato una certezza, ho posto una domanda a cui in qualche modo avete risposto. Uno non fa l'interrogazione perché sa già tutto, fa delle domande e poi chiede delle risposte, poi, ognuno è giusto che si esprima come ritiene più opportuno.

Caro Ballestrazzi, faccio parte di un Partito che non è filo putiniano, faccio parte di un Partito".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Ballestrazzi, porta pazienza. Bertoldi ha il diritto di dire quello che pensa".

Il consigliere BERTOLDI: "Per chiudere le guerre bisogna citare anche delle condizioni, la chiusura delle guerre significa anche che tante persone civili, tanti bambini, smettono di morire o di soffrire.

La mia resta una proposta di pace, sempre e comunque, indipendentemente da chi ha ragione o ha torto. Credo che l'obiettivo sia questo e in qualche modo dobbiamo tutti arrivarci.

Abbiamo anche avuto interventi in toni molto accesi, perché sul fatto di essere uniti, al di là delle piccole differenze che ci possono essere tra di noi, sui principi di base, dell'umanità, e credo che sia una cosa che non deve dividere nessuno. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi. La parola al Sindaco per l'intervento conclusivo".

Il sindaco MEZZETTI: "Grazie Consiglieri. Grazie Bertogli per il dibattito sviluppato, che al di là delle intemperanze del mio amico Paolo, credo che tu se fossi in un campo di calcio, oltre che giocare con la pipa, come quando giocavamo a calcio sul campo di Braglia, saresti espulso più volte, perché sei estremamente indisciplinato.

Consiglio Bertogli, ribadisco ancora una volta, la Toponomastica uno può anche investirla di altro, ma il compito precipuo della Toponomastica è occuparsi di cambi di nomi di strada o in titolazione di strada e piazza, di tutto ciò che ha a che fare con la toponomastica, fra questi i parchi giochi non rientrano.

Trovo sempre molto spiacevole quando discutiamo di questi argomenti, lo avete detto anche voi, quindi, non faccio che riprendere un concetto che avete già espresso in diversi interventi, tanto più se parliamo di infanzia negata, di bambini, fare la conta, è sempre molto spiacevole.

Altra cosa sono la conta delle firme. Consigliere Mazzi, se Giovanardi ha dichiarato 200 firme, lo chiederà a Giovanardi, perché ha dichiarato 200 firme, se erano meno della metà, lo chiederà a lui,

io posso dire gli atti depositati in Comune, le ho contate, così come posso dire che avendole lette tutte, perché sono certificate con il documento d'identità, stiamo parlando del 98 per cento delle firme che sono fuori dai confini cittadini.

Dopodiché, è naturale, diritto di qualunque Consigliere rivolgersi nella strada che gli è più consona, se non è la raccolta di firme, quella di rivolgersi, come ha detto il consigliere Negrini, alla Commissione Toponomastica, è del tutto corretto, verranno prese in esame sicuramente da parte mia, non si troveranno contrarietà a nominare altre situazioni e altre realtà, altre situazioni di infanzia negata, così come altre situazioni che comunque colpiscono il senso comune collettivo del sentimento e dell'animo anche della nostra popolazione, com'è stato dimostrato nei mesi scorsi.

Ho fatto per quasi 12 anni il Consigliere d'amministrazione della Fondazione Museo della Shoah e dell'ebraismo italiano a Ferrara, contribuito alla nascita e alla creazione di quel Museo, e abbiamo spesso fatto mostre per l'occasione, come in tante altre parti della regione, e anche in occasione del Giorno della memoria, dei bambini sterminati nei campi di sterminio, di concentramento nazisti, e spesso mi sono trovato a confrontarmi con chi diceva: ah, vi occupate solo dei bambini morti tanti anni fa nei campi di sterminio e non vi occupate dei bambini che oggi muoiono in Palestina, come in Ruanda, come in Sudan e tant'altro.

Vedete che la polemica può essere volta a volta riproposta a seconda dei piani, a seconda dell'infanzia negata che ricordiamo e credo che dovremmo superare questo aspetto, perché sono tante le iniziative e in genere dovremmo vederle nel loro quadro complessivo, se estrapoliamo uno a uno, come le foglie del carciofo, ogni volta che ci troviamo a discutere di una cosa, uno discute oggi del parco giochi dedicato ai bambini vittime della guerra di Gaza, domani dei bambini vittime dello sterminio nei campi di sterminio nazisti, dopodomani magari delle duecento o circa duecento bambini uccisi da un missile Tomahawk a Tehran. È l'insieme delle iniziative che anche un'istituzione assume, da quelle che sono il Giorno della memoria che ricorda, e abbiamo voluto ricordare anche quest'anno, nonostante la delicatezza del momento, di quella che è stata la tragedia immane che hanno vissuto gli ebrei nel corso della Seconda Guerra Mondiale e gli anni che l'hanno preceduta nei campi di sterminio, così come se prenderemmo l'iniziativa, come stiamo lavorando anche con la consiglia Di Padova e l'istituto storico per le Pietre d'Inciampo e altre ancora.

Non è che ogni volta ci dobbiamo ritrovare di fronte alla polemica: parlare di ebrei mentre muoiono i palestinesi o, viceversa, parlate dei palestinesi mentre muoiono gli ebrei. È un dibattito stucchevole e nel suo insieme, nell'equilibrio complessivo delle iniziative che un'istituzione come il Comune allargata, non parlo solo di Sindaco e Giunta, parlo di tutto, anche il Consiglio comunale, nel suo insieme, vanno osservate, vanno prese di conseguenza. Ed è pertanto che appunto, ripeto, non ho alcun problema se venissero proposte altri tipi di iniziative, l'importante è che non avvengano, come ricordava il consigliere Giacobazzi, con uno spirito di contrapposizione. Bene, ci sono le firme che chiedono, allora io contrappongo le mie firme. Non è questo lo spirito, altra cosa è se va avanti un'iniziativa che legittimamente chiede che siano ricordate, ma se nella proposta c'è in sé lo spirito di contrapposizione, di conta, di confronto di morti dell'una e dell'altra parte, come se la qualità dell'uno fosse meglio dell'altro o viceversa, è uno spirito che preferirei, fra di noi, non fosse presente.

D'altronde, come richiamava il consigliere Fanti, la manifestazione che ha seguito la posizione della targa, con il richiamo di tutti i nomi eletti nelle piazze, in alcune piazze della città, ma prima di quell'iniziativa, alcune settimane prima, credo che il cardinale Zuppi si sia reso protagonista di un'iniziativa potente quando è andato a Marzabotto, il luogo per eccellenza, simbolo della nostra regione delle stragi nazifasciste, dove ha letto i nomi, in sequenza, di tutti i bimbi vittime di Gaza, e l'ha fatto non perché Monsignor Zuppi pensasse che quei morti valessero più di altri morti, ma perché in quel momento, in questa fase della nostra storia, quelli hanno assunto un significato simbolico che vale per tutti i bambini, non solo per i bambini di Gaza, ma per tutti i bambini che vivono quella condizione.

Con questo spirito abbiamo affrontato quel momento, quel passaggio, e questo spirito io lo ritengo ancora del tutto valido, proprio perché non è stata un'iniziativa attesa a dire: questi valgono più di

quelli, ma questi valgono per tutti, a emblema e simbolo per tutti coloro che sono stati vittime di queste tragedie. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco".

**PROPOSTA N. 4952/2025 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA MODENA
(MOXMO) AVENTE OGGETTO: POZZO ACQUIFERO C2 DI MARZAGLIA E
TRACCIATO BRETTELLA CAMPOGALLIANO-SASSUOLO**

Il PRESIDENTE: "Proseguiamo i nostri lavori con la seconda interrogazione, la proposta 4952 della consigliera Modena, che ha ad oggetto: "Pozzo Acquifero C2 di Marzaglia e tracciato Bretella-Capogalliano-Sassuolo".

Risponderà l'assessore Molinari. Prego, consigliera Modena".

La consigliera MODENA: "Grazie Presidente. Vi farò cadere in un pozzo, data la tematica, però è abbastanza importante.

Ricordo che è datata 23 novembre 2025.

Premesso che

gli effetti sulla salute e qualità della vita devono essere principi non derogabili di ogni ente pubblico nello svolgere l'attività amministrativa;

chi ha governato e sta governando questa regione, questa provincia e questo comune è fermo da almeno 50 anni ad una visione dello sviluppo, solo a parole sostenibile, ed è in "buona compagnia" in questa visione da un'opposizione che ha gli stessi programmi;

i possibili benefici derivanti dall'attuazione di progetti riguardanti le infrastrutture viarie sia su gomma che su ferro risalenti agli Ottanta del secolo scorso devono essere rivisti con lo sguardo rivolto al futuro prossimo, quindi, a partire dal 2030 in poi.

Considerato che

fino ad ora non si è fatto nulla per realizzare il collegamento ferroviario Dinazzano- Marzaglia che, a parere di tutti gli esperti, risolverebbe buona parte dei problemi del trasporto della produzione realizzata nel distretto ceramico;

è da almeno 35 anni che si parla di bretella Campogalliano-Sassuolo;

il progetto esecutivo della bretella che attualmente sembra essere quello definitivo non tiene conto dello sviluppo in quantità di merci trattate e di infrastrutture del polo logistico di Cittanova-Marzaglia che ha bisogno dello spazio necessario per svilupparsi e avere collegamenti adeguati alla rete autostradale e complanare esistente;

sempre lo stesso progetto esecutivo non ha provveduto a spostare il pozzo C2 di Marzaglia o a spostare il tracciato ad adeguata distanza dal pozzo;

se una delle due azioni di cui sopra non si realizzeranno la qualità dell'acqua dei modenesi peggiorerà con conseguenze gravi per la salute;

in data 22 novembre 2025 il Comitato No Bretella e altre associazioni hanno organizzato una conferenza stampa davanti al pozzo di C2 di Marzaglia per rendere noto quello che potrebbe succedere alla qualità delle acque;

gli organi di stampa il giorno dopo hanno riportato, con dovizia di particolari, quanto detto e segnalato in quella conferenza.

Si chiede al Sindaco ed alla Giunta

di attivarsi immediatamente per verificare quanto segnalato dalle associazioni;

e, se quanto segnalato è esatto, di attivarsi con urgenza con tutti gli atti amministrativi necessari per mettere in sicurezza l'area del pozzo e l'area limitrofa allo stesso;

di valutare se esistono i presupposti per procedere con un esposto alla Procura della Repubblica, perché si attivi nell'ambito delle sue competenze. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. La parola all'assessore Molinari per la risposta".

L'assessore MOLINARI: "Buonasera. Ringrazio di questa interrogazione che mi consente di fare un punto aggiornato di questo pozzo C2, così denominato, che si trova in località Marzaglia e risulta impattato direttamente dalle opere di realizzazione della cosiddetta bretella autostradale.

Questo pozzo rappresenta una quota sostanziale dell'approvvigionamento idrico dell'acquedotto al servizio del Comune di Modena. Quota sostanziale significa una quantità rilevante di acqua per noi. Il 21 luglio 2020, Atersir viene chiamato dalla Società Autostrada Campogalliano Sassuolo Spa, d'ora poi Autocs, a valutare la proposta di realizzazione di alcuni manufatti in cemento armato a tutela del pozzo C2, un muro di sostegno e il tombamento del fosso di guardia.

La risposta è inequivocabile, infatti Atersir dichiara: persiste la piena interferenza dell'infrastruttura autostradale con l'area di tutela assoluta del pozzo C2, nonché con le zone di rispetto del campo pozzi in un'area vulnerabile idrogeologicamente i cui acquiferi superficiali risultano esposti a potenziali inquinanti che quando inavvertitamente sversati sul suolo provocherebbero un'inevitabile contaminazione delle acque, eventualità tutt'altro che da escludere visto il tipo di infrastruttura da realizzare.

Considerata la vulnerabilità delle risorse idriche connesse all'importanza strategica dell'opera di captazione, che com'è noto rappresenta per l'approvvigionamento idrico dell'acquedotto del Comune di Modena una quota sostanziale, la stretta vicinanza del pozzo C2 al centro di pericolo rappresentato dall'opera viaria che aumenta il rischio di contaminazione degli acquiferi sfruttati per l'uso umano, diminuendo, se non azzerando, il tempo di intervento sugli impianti acquedottistici in caso di inquinamento.

Ci comunica, quindi, che la proposta inviata non può essere accolta in quanto non sufficientemente cautelativa.

Conclude il proprio parere, Atersir, ritenendo che debba essere presentato uno studio finalizzato allo spostamento del pozzo C2, ma con l'avvertenza che vada garantito l'approvvigionamento idropotabile con pari caratteristiche qualitative e quantitative.

Questa comunicazione veniva notificata anche ad Hera Spa che è il gestore del sistema idrico modenese, oggi la società è denominata Hera Acqua Modena, che ricordiamo essere il concessionario del sistema idrico integrato affidatogli dall'ente di governo dell'ambito, che è la stessa Atersir. Atersir, quindi, avvisa Hera e dieci giorni dopo, cioè il successivo 31 luglio 2020, notifica a sua volta l'Autocs (la società autostradale) una serie di prescrizioni specifiche, la prima riguarda l'area di tutela assoluta e di protezione primaria del pozzo C2 del campo acquifero C in località Marzaglia del Comune di Modena.

La soluzione proposta all'incontro del 14 febbraio 2020, ribadita anche durante la videoconferenza tenutasi il 2 luglio 2020, che prevedeva la realizzazione di un muro di contenimento al posto del rilevato stradale, per non lambire l'area di tutela assoluta del pozzo C2, non risulta sufficientemente adeguata e soddisfacente, perché non esclude il rischio che nel corso di eventuali incidenti stradali la conseguente uscita di mezzi dalla carreggiata, in corrispondenza del pozzo, possa impattare direttamente con il manufatto contenente il pozzo stesso e la sua impiantistica, comportandone l'immediato fuori uso, oltre che a produrre potenziali dispersioni di sostanza all'interno dell'area con conseguente pericolo di inquinamento della falda.

Risulta pertanto necessario – continua la nota di Hera – provvedere con onere a cura e a carico di Autocs, il rifacimento di uno o più pozzi che possano garantire una portata analoga a quella del posto preesistente da dismettere.

Si segnala che il pozzo C2 è interessato dall'interferenza e di importanza strategica per l'approvvigionamento della risorsa idrica e in nessun caso è da prevedere un potenziale fuori servizio prima che siano funzionanti i nuovi pozzi necessari alla sua dismissione, in modo tale da poter garantire il servizio agli utenti.

La stessa Hera segnala ulteriori prescrizioni relative all'area di protezione primaria PA1, la zona PA1, dei due pozzi di stradello Secchia, in località Magreta e in comune di Sassuolo, impattate dalle trivellazioni per la realizzazione delle palificazioni di fondazione dell'impalcato del cavalcavia stradale, lavorazioni che se eseguite in modo tradizionale non sono consentite dal piano territoriale di coordinamento provinciale della provincia di Modena all'interno di aree di ricarica dell'acquifero. La comunicazione di Hera si conclude precisando che tutte le opere dovranno essere concordate e convenzionate, comunque a totale responsabilità e spesa a carico di Autocs.

Il 23 maggio 2022, siamo quindi a due anni dopo, Hera risponde ad una richiesta di Autocs di aggiornamento del preventivo di spostamento della cabina al gas, nel rispondere, Hera scrive: "Si coglie l'occasione per segnalare che ad oggi, 23 maggio 2022, a seguito degli incontri preliminari svolti nel 2020 e delle successive comunicazioni, non abbiamo ricevuto nessuna proposta progettuale da condividere e validare relativamente il rifacimento del posto C2 del campo acquifero C in località Marzaglia del Comune di Modena, come prescritto dal parere tecnico citato in premessa. Considerando l'importanza e la strategia del campo acquifero in questione per l'approvvigionamento della risorsa idrica dell'area modenese, nonché le tempistiche autorizzative e realizzative che saranno necessarie per la rilocalizzazione dell'infrastruttura, chiediamo, confermando la disponibilità in caso di necessità di supporto dalle scriventi, un riscontro in merito". Nel 2022, quindi, si sollecita Autocs a dare riscontro rispetto alla realizzazione di nuovi posti, in sostituzione del C2.

Dopo le prescrizioni soprariportate, non è stata ancora ricevuta evidenza formale di progettazione di risoluzione dell'interferenza col Pozzo, a meno di qualche riunione fra tecnici.

In ogni caso, il progetto di Autocs non potrà entrare in fase esecutiva senza aver presentato e ricevuto approvazioni formali di tale progetto da parte del gestore, Hera Acqua Modena, e di Atersir.

Per quanto alla valutazione sulla possibilità che vi siano i presupposti per un esposto alla Procura della Repubblica, si rileva, ad oggi, la mancanza di atti o fatti che possano ritenersi illeciti o illegittimi.

La tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee, specialmente quando sono fonte di approvvigionamento idropotabile dell'acquedotto di Modena, costituisce una posizione politica prioritaria di questa Amministrazione fondamentale per la salute e la qualità della vita dei cittadini modenesi".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Prego, consiglia Modena. No, sono stato io precipitoso e/o i Consiglieri non sempre solerti. Silingardi, prego".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. È stato il Consigliere non solerte, questa volta.

Intanto, ringrazio la consigliera Modena per quest'interrogazione che è importante, il 22 novembre citato nell'interrogazione, io come altri, ero davanti a quel pozzo e la situazione sicuramente era ed è una situazione preoccupante. La risposta dell'Assessore ci fornisce delle notizie che definisco inquietanti, oggettivamente inquietanti. Non mi stupisce che la situazione sia questa, mi stupisce piuttosto che nonostante vi sia anche questa risposta, oltre ad altre situazioni problematiche che quell'opera rappresenta, ci siano ancora voci a sostegno della bretella.

La risposta fornisce una situazione inquietante perché nel 2020 sono state date indicazioni, nessuna risposta da parte del concessionario. Nel 2022 un sollecito, nessuna risposta. Siamo nel 2026 e siamo qui ad attendere che Autocs ci dica cosa intende fare su quella che viene definita giustamente, lo condivido, una situazione molto preoccupante per un pozzo che è di importanza strategica per quello che è una delle questioni strategiche per la nostra città. Stiamo parlando dell'acqua per i modenesi.

L'unica risposta che era stata proposta era questo muretto che è stato definito inadeguato e anche imbarazzante, francamente, come proposta.

Mi scuso se non cito testualmente, ma non è stata data alcuna risposta alle prescrizioni. La progettazione non risolve l'interferenza con uno dei pozzi più importanti che rappresentano per l'equilibrio idrico della nostra città.

Giustamente Hera e Atersir dicono che gli interventi devono essere a carico di Autocs, sia quanto a responsabilità che quanto a spese. Questo significa che se quell'opera si vorrà fare aumenterà ulteriormente un PEF (Piano Economico Finanziario) che già Autocs ha detto che non è più sostenibile. Nonostante questo c'è chi dice che l'opera va fatta, con un PEF che non è sostenibile e

non lo sarà ancora, almeno con ulteriori spese che devono essere fatte per garantire l'equilibrio idrico di tutti quanti i nostri concittadini.

L'interrogazione è di estrema attualità, visto che è stato citato prima per altre questioni, ma era in città il Ministro dei Trasporti che tra le altre cose ci ha detto che quest'opera la sbloccheremo, la faremo, perché sbloccheremo la concessione, la gara per la concessione dell'A22, che è requisito di base per poter fare un'opera che ha un PEF non sostenibile.

Autobrennero, che è il socio di maggioranza di Autocs, gli altri lasciamo perdere, perché Pizzarotti ha chiesto la risistemazione del debito, Cop7 è in liquidazione, Autocs per stare in piedi ha bisogno di Autobrennero che se non ottiene la concessione per l'A22, difficilmente investirà su quest'opera.

Peccato che in tutto questo la Commissione Europea, prima ancora la Corte di Giustizia Europea, ha detto che il bando fatto dal signore che era ieri a distribuire i volantini, ma che tra le altre cose fa anche il Ministro dei Trasporti, ha detto che adesso la sblocciamo con un bando che prevede ancora il diritto di prelazione.

Puoi anche far finta che non ci sia la Commissione, far finta che non ci sia la Corte di Giustizia Europea, ma è peccato che la Corte di Giustizia ha detto che quello è illegittimo e, quindi, il giorno dopo quel bando vale zero.

A me rassicura questa situazione, nel senso che è una situazione che non porterà alla proroga della concessione o se porta alla proroga della concessione verrà bellamente annullata dagli organi di giustizia, a meno che non si voglia abrogare anche gli organi di giustizia. Mi preoccupa, però, che ci sia ancora l'idea, a fronte di un sistema più volte esposto, più volte chiarito, che renda necessario spostare la logistica e il trasporto sul ferro. Giustamente l'interrogazione citava il collegamento di Marzaglia, tra l'altro il polo logistico di Marzaglia sarebbe impedito dal progetto della bretella e, nonostante questo, c'è ancora chi dice che va fatto, anche personalità importanti, visto che lo dice, peraltro, il Ministro dei Trasporti a cui cerchiamo di ricordargli e cerchiamo di ricordare innanzitutto a noi stessi che allo stato, con un PEF insostenibile, e lo dice Autocs, abbiamo un problema non da poco, che abbiamo sempre rilevato in quest'Aula. Quell'opera ha un carico di rischi per il sistema idrogeologico spaventoso. La risposta dell'Assessore è inquietante, non per le parole che ha detto l'Assessore, ma per i concetti che ci sono espressi. Abbiamo a rischio il sistema idrico modenese.

In tutto questo Autocs ha proposto un muretto".

Il PRESIDENTE: "Grazie Silingardi. La parola al consigliere Abrate".

Il consigliere ABRATE: "Grazie Presidente. Ringrazio anch'io la consiglieria Modena per l'interrogazione. Ringrazio anche l'Assessore per la puntuale risposta.

Purtroppo, questa risposta conferma e accentua, direi, le preoccupazioni che a più riprese, AVS e la maggioranza hanno espresso sull'attuale progetto esecutivo della cosiddetta bretella Campogalliano-Sassuolo, sia nella passata consiliatura che nell'attuale.

In particolare, nell'attuale consiliatura, ricordo che abbiamo presentato un'interrogazione e due mozioni, di cui una urgente, a fronte dell'inizio di espropri e di attività di deforestazione che sottolineavano la necessità di fermare il progetto. Un progetto che riteniamo inutile e obsoleto, ma che in ogni caso avrebbe bisogno di molti approfondimenti, a partire, come risulta anche oggi, dal tracciato previsto nel progetto esecutivo conosciuto.

Nel testo di una di queste mozioni facevamo riferimento al fatto che il piano generale di gestione dei rischi in agricoltura richiede che per opere che interessano aree e soggetti a rischi di alluvioni, vengano valutate le interferenze con le aree allagabili, la gestione delle acque meteoriche, gli effetti sulle piene fluviali, ma anche, sottolineavamo, che non si conoscono documenti che dichiarino esplicitamente che lo studio idraulico, l'analisi delle aree di esondazione e l'impatto sulle falde acquifere, di cui discutiamo oggi, siano aggiornate in quest'opera.

Sottolineavamo, inoltre, che nel progetto esecutivo della bretella Campogalliano-Sassuolo non risulta disponibile una relazione ufficiale di ottemperanza specifica per le prescrizioni del CIPE riguardo la protezione delle risorse idriche sotterranee.

Il Comitato No bretella ha ripetutamente sollevato preoccupazioni a riguardo e oggi queste vengono riprese.

La risposta dell'Assessore ci conferma che il pozzo C2 in località Marzaglia risulta impattato direttamente dalle opere di realizzazione della cosiddetta bretella.

L'Assessore ci ha detto con chiarezza che il Pozzo in questione rappresenta una quota sostanziale dell'approvvigionamento idrico dell'Acquedotto del Comune di Modena e dal suo intervento risultano una serie di passaggi.

Già nel 2020 Atersir dava una risposta chiarissima ad Autocs, dichiarando che persiste una interferenza dell'infrastruttura autostradale con l'area di tutela assoluta del pozzo C2 e, se ho capito bene, anche di un'area più estesa, vulnerabile idrogeologicamente, con alcuni pozzi che nel progetto appaiono esposti a potenziali inquinanti. Possibilità di contaminazione delle acque che l'Assessore ha definito eventualità tutt'altro che da escludere. Affermazioni preoccupanti che sono state riprese da Hera, Atersir che ha fatto proprie, sono state riprese da Hera che ha fatto precise prescrizioni ad Autocs, cioè che era necessario provvedere, con onere e cura a carico di Autocs, al rifacimento di uno o più pozzi che possano garantire una portata simile a quella del pozzo preesistente da dismettere e che, però, abbiamo sentito, non risultano assolutamente fatti, anche se sono cominciate operazioni di sbanco in quel territorio.

Il pozzo C2 in questione, abbiamo capito che è interessato dal tracciato, ma che è di importanza strategica per l'approvvigionamento della risorsa idrica modenese e, in nessun caso, è da prevedere un potenziale fuori servizio prima che siano funzionanti i nuovi pozzi necessari alla sua dismissione.

E allora non possiamo che riprendere, con ulteriore forza, quanto avevamo affermato e richiesto nel recente passato. Appaiono molto evidenti le problematiche di un'opera obsoleta, dall'utilità di aria superata per la presenza della superstrada Modena-Sassuolo, che impedisce il collegamento tra Dinazzano e il polo logistico ferroviario di Cittanova, che l'attuale Piano urbanistico individua invece come fondamentale elemento di competitività delle imprese, per la mobilità sostenibile e per la futura intermodalità delle merci. Un'opera, perciò, che penalizza la possibilità di spostare su ferro il trasporto merci e che inoltre, come appare chiarissimo dal dibattito, ha un impatto ambientale fortissimo come consumo di suolo, di nuove emissioni di inquinanti, ma anche di rischio gravissimo delle falde acquifere. E allora, ribadiamo quanto già approvato in Consiglio, cioè la necessità di attivarsi nelle sedi politiche ed istituzionali idonee al fine di promuovere un tavolo di confronto con la Regione, il Governo, le Province, i Comuni, Autobrennero, Autocs, Autostrade per l'Italia, oltre che alla rete ferroviaria italiana e alle altre autorità interessate, al fine di valutare proposte alternative e di rivedere il progetto secondo i parametri della sostenibilità e utilità pubblica, oltre che a tutela del territorio e dei cittadini interessati dalla presenza dell'opera, che, capiamo, rischiano di avere un inquinamento importante delle loro falde acquifere. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Abrate. Bertoldi, prego".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Ringrazio certamente la consigliera Modena per l'interrogazione, giuste le preoccupazioni per quel pozzo, però il pozzo prende l'acqua da una falda e la falda, normalmente, non è una cosa piccola, è una cosa grande, ampia. Vuol dire che se lì deve passare un'opera si sposterà il pozzo, si metterà il pozzo da un'altra parte. Non succede assolutamente niente.

Tra l'altro, abbiamo tutto il tempo che vogliamo, anche perché i tempi, da quello che sembra, si stanno allungando, perché c'è il problema della concessione ad Autobrennero che l'Unione Europea, evidentemente su sollecitazione di qualcuno, sta ostacolando in tutti i modi, ma prima o poi ne verremo fuori, bisogna solo vedere se effettivamente sarà Autobrennero che gestirà la cosa. Spero che sia Autobrennero per due ordini di motivi: perché ho visto il progetto di Autobrennero, è il progetto meno impattante possibile anche dal punto di vista ambientale per quel tipo di opera, Autobrennero si è sempre comportata, anche in passato, per quello che riguarda Autostrade del

Brennero, è stato forse uno dei concessionari migliori a livello italiano, ci sono anche altre autostrade che però hanno molti più problemi sia di manutenzione sia di gestione delle conseguenze ambientali; seconda cosa, Autobrennero ha sempre assicurato il finanziamento degli enti locali, Comune di Modena, Provincia di Modena, ha sempre guadagnato, ha sempre avuto del denaro che arrivava dal fatto di partecipare in qualche modo a questa società.

Sono convinto che la cosa si risolverà, eviterei drammatizzazioni tipo quelle che ha fatto il consigliere Silingardi che addirittura dice che c'è il rischio per l'intero sistema idrologico, le conseguenze possono essere spaventose. Non credo, questo non sarà, anzi, rilancio e dico che se volessimo dare un significato completo all'opera, questo dovrebbe essere solo il primo passo di un'opera ancora più importante che sarebbe quella di proseguire la Campogalliano-Sassuolo fino a Lucca per collegarsi direttamente con il porto di Livorno. E questo sarebbe lo sbocco per tutte le nostre merci, sarebbe un'ulteriore direttiva che salta l'Apennino, darebbe maggior sviluppo all'Apennino. È una cosa che in questi anni ho spesso ribadito, era un vecchio progetto che qualcuno ha fatto scomparire dagli archivi di Provincia e Comune, però so che c'erano dei progetti fatti molto bene, ma di cui sembra non esserci più traccia, però quello era il progetto iniziale e questo è solo il primo punto, però anche secondo me, nella consapevolezza di altri, potrebbe essere la fase che serve poi per il proseguimento e dare una nuova vitalità al nostro Apennino e dare la possibilità alle merci delle nostre aziende, invece di andare a Ravenna, dove abbiamo una serie di problemi anche per i fondali che sono bassi, per tanti motivi, sicuramente quello potrebbe essere il modo per migliorare la logistica delle nostre merci con un risparmio anche economico per i nostri operatori economici".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi. Non vedo altre richieste, la parola all'interrogante, la consiglia Modena".

La consigliera MODENA: "La risposta è un po' compressa, perché sono partita dal presupposto che sono contro la bretella e che sono favorevole al trasporto su ferro e basta gomma, ma soprattutto il problema è questo pozzo, e lei, Assessore, ha fatto la storia di come si arriva a eliminare e mantenere il pozzo, mi hanno molto più risposto, soprattutto il consigliere Silingardi.

Sono partita dal presupposto che il 22 novembre 2025 il Comitato No bretella e altre associazioni hanno organizzato una conferenza stampa davanti al pozzo C2 di Marzaglia per parlare di quello che sarebbe successo alla qualità delle acque.

Il problema era: cosa fare di questo pozzo C2? Ricordo che dopo quella conferenza stampa su Il Carlino c'è un'intervista del Presidente di Autostrada Campogalliano Sassuolo Spa, Sabatini, probabilmente da lui stesso sollecitata, con cui si diceva che non si dovevano fare falsi allarmismi, che l'Autostrada Campogalliano Sassuolo Spa aveva già in programma di spostare quel pozzo. Il pozzo dov'è adesso?

La cosa non è di facile soluzione, come ha detto il consigliere Silingardi, che sicuramente è molto più esperto di ambiente di me, il C2 è un pozzo che potremmo dire strategico per la profondità, che garantisce una delle qualità delle acque ottime e di una buona portata. Non è detto che ne basti uno per avere il medesimo risultato, forse ne servono più di uno, con grandi costi e lunghi tempi. È importante che non si deviano i lavori autostradali prima di aver risolto questo problema che sembra ancora irrisolto. La tutela dei pozzi, delle acque sotterranee, che è alimentano l'acquedotto di Modena per i motivi che abbiamo esercitato nelle interrogazioni, non sono derogabili. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Modena. La parola all'Assessore per l'intervento conclusivo".

L'assessore MOLINARI: "Vedo di essere più esplicito ancora di quello che ho già detto. Detto in parole ancora più semplici: non si fa nulla fino a quando non c'è la soluzione per il pozzo C2, cioè non fate la bretella, o passate da un'altra parte o fate le opere per spostare il pozzo e garantirci la

stessa quantità e qualità di acqua che abbiamo oggi, a vostre spese, caro Autocs. Questo è quello che ho detto. Spero di essere stato abbastanza chiaro: non rinunciamo a un litro d'acqua, siccome la progettata Autostrade interferisce, la società Autostrade, al di là delle parole, deve presentare un progetto che Atersir, Hera e il Comune valuteranno e daranno la loro valutazione, così com'è stata negativa quella presentata nel lontano 2020.

Ad oggi non ci sono atti o fatti che ci possono far dire qualcosa di diverso.

Mi fa piacere che il consigliere Bertoldi si assuma la responsabilità di dire una cosa che nessuno ha il coraggio di dire e cioè che quella è un pezzettino di un più ampio progetto che porta a scavalcare l'Appennino, nessuno oggi ha il coraggio di dire una cosa di genere, mi fa piacere che lei ce l'abbia, e questo preoccupa ancora di più, semmai fosse questo il vero fine di questa bretella.

Poi, un'altra affermazione. Il Comune di Modena è da anni che non è più socio di Autobrennero Spa, quindi, non riceviamo alcun beneficio per forza di cose, diretto. Niente da dire sulla qualità della gestione dell'Autobrennero, faccio solo presente en passant, che è da più di dieci anni che stanno gestendo l'A22 senza nessuna proroga formale.

Non so se può succedere in un altro paese del mondo una cosa del genere, in Italia succede, ciò è testimoniato dal fatto che Autobrennero Spa, non avendo nessun titolo formale di conduzione, di gestione, non può ritoccare le tariffe. Pur nonostante l'ottima gestione.

È stata fatta una domanda, non ho sentito la risposta di tutti, quindi, a mia volta, come la dottoressa Modena non ho sentito, c'è stata una domanda del consigliere Silingardi: vogliamo tutti garantire l'acqua e la sua qualità a Modena? Se siamo tutti d'accordo che deve essere così, rimaniamo ad aspettare alle nostre condizioni che ci sia questo benedetto progetto relativo alla C2, senza il quale non accetteremo che venga fatto nulla, non ci sono né se, né ma, o c'è una soluzione alternativa, assolutamente equivalente e precedente alla dismissione del C2 oppure non se ne fa nulla".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore".

**PROPOSTA N. 161 / 2026 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
NEGRINI (FDI) AVENTE OGGETTO: "SEGNALAZIONI DEL
MALFUNZIONAMENTO DELL'APPLICAZIONE IL RIFIUTOLOGO"**

Il PRESIDENTE: "Proseguiamo con l'ultima interrogazione calendarizzata per oggi, la proposta 161 a firma del consigliere Negrini che ha ad oggetto: "Segnalazioni del malfunzionamento dell'applicazione Il Rifiutologo".

Risponderà sempre l'assessore Molinari. Consigliere Negrini, prego".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. L'interrogazione avente ad oggetto "Segnalazioni del malfunzionamento dell'applicazione Il Rifiutologo".

Premesso che

con la nuova gestione della raccolta rifiuti è stata introdotta l'applicazione de il rifiutologo che dovrebbe aiutare i cittadini a capire come differenziare, interagire con Hera, prenotare il ritiro degli ingombranti – ricordiamo che è datata 15 gennaio, quindi, ci mettiamo in mezzo qualcosina, nel senso che qualcosa è cambiata, posso leggere qualcosa che è stato superato – supportare le segnalazioni dei cittadini in termini di abbandono e mal funzionamento dell'apertura e chiusura dei cilindri di conferimento;

tale servizio è gestito dal gestore Hera e anche secondo l'amministrazione dovrebbe risultare strategico in termini di monitoraggio e informazioni sulla raccolta differenziata.

Considerato che

numerosi cittadini segnalano frequenti malfunzionamenti dell'applicazione il rifiutologo, tra cui: problemi tecnici dell'applicazione, mancati aggiornamenti dei calendari di raccolta, difficoltà di segnalazione delle problematiche;

risulta inoltre che non vi sia nessun riscontro dal servizio clienti Hera sulle motivazioni per il quale l'applicazione fatica a funzionare, lasciando così i cittadini privi di qualsiasi aiuto;

tale situazione è evidente che in un periodo già difficile per la raccolta rifiuti accentua il malessere dei cittadini e non garantisce il corretto funzionamento della raccolta stessa.

Ritenuto che

un servizio digitale ufficiale debba essere affidabile e aggiornato, costantemente monitorato, soprattutto in un sistema di raccolta che dovrebbe fare affidamento anche sull'informazione data al cittadino.

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto, si interroga la Giunta per comprendere

se l'amministrazione comunale sia a conoscenza del malfunzionamento del rifiutologo, se sì quali siano le motivazioni e come si è provveduto a risolvere il problema;

se risultano segnalazioni dei cittadini al gestore volte ad evidenziare il malfunzionamento dell'applicazione;

se il gestore ha informato il Comune di Modena della situazione dettata dal malfunzionamento dell'applicazione il rifiutologo individuando sia le cause sia le possibili soluzioni;

se risulta essere attivo un numero specifico volto a ricevere, qualora necessario e in concomitanza con un'eventuale interruzione del servizio online le segnalazioni relative alle problematiche in termini di raccolta rifiuti, se sì quale.

Uso un minuto in più per dire che a queste, che sono delle dinamiche di preoccupazione, dettate dal fatto che la gente non riesce a comprendere come mettersi in contatto con Hera, ci alleghiamo, al netto dei maleducati, anche una sorta di disattenzione dei cittadini dettata comunque dal fatto che non si riesce ogni tanto a comprendere come fare con i rifiuti e, allora, nel dubbio si lasciano lì.

Dato che dobbiamo tutti evitare che ci siano gli abbandoni, un modo, dal nostro punto di vista, per evitare gli abbandoni, è anche un servizio clienti efficiente. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Negrini. La parola all'Assessore per la risposta".

L'assessore MOLINARI: "Grazie anche per quest'interrogazione che mi dà modo di aggiornare me stesso e voi tutti della situazione, così come mi viene dichiarato formalmente dal gruppo Hera che abbiamo contattato.

Il Rifiutologo è un'applicazione del gruppo Hera dedicata ai servizi ambientali, è attiva e disponibile per tutti i cittadini del territorio serviti dalla stessa società, quindi, anche dai comuni di Modena, dal 2011.

Questo strumento digitale, evoluto progressivamente di anno in anno, consente di accedere direttamente a numerosi servizi collegati alla gestione dei rifiuti urbani, individuare il corretto conferimento di ogni tipologia di rifiuto con indicazioni personalizzate per comune e indirizzo, mette a disposizione calendari porta a porta sempre aggiornati e avvisa i giorni di raccolta previsti per i singoli rifiuti, dà la possibilità di prenotare il ritiro a domicilio dei rifiuti ingombranti in autonomia, consente ai cittadini di segnalare con foto i problemi sul territorio come rifiuti abbandonati, cassonetti non funzionanti oppure necessità di pulizia, informa su eventuali modifiche ai servizi o comunicazioni urgenti grazie alle notifiche *push*.

L'applicazione ha contribuito, negli anni, ad aumentare l'informazione e la partecipazione dei cittadini, che effettivamente l'hanno usata, poi vediamo i numeri, lavorando insieme per migliorare ambiente, servizi e qualità urbana.

Sono decine di migliaia in costante crescita gli utenti attivi che utilizzano l'applicazione ogni giorno. A conferma di questo *trend* le statistiche di utilizzo dell'applicazione da parte dei cittadini di Modena evidenziano un utilizzo molto diffuso e stabile nel tempo, prendendo a riferimento le sole segnalazioni, quindi, dove il cittadino indica cose che non funzionano. Sono state registrate oltre 2 mila 300 interazioni medie al mese, dal 2024 ad oggi, la media è mensile.

Poi, c'è una tabella. Vi manderò la risposta scritta, in modo che vedrete l'andamento puntuale, mese per mese.

Per l'avvio del servizio, tramite quest'applicazione, sono stati rilasciati numerosi aggiornamenti per migliorare l'accessibilità e le funzionalità, senza evidenziare – ci dicono – nessun particolare malfunzionamento strutturale dell'applicazione.

È fondamentale ricordare, infatti, che l'aggiornamento costante dell'applicazione, analogamente a qualunque strumento tecnologico, è di competenza di chi l'utilizza, in caso contrario, possono verificarsi lacune informative non imputabili ai sistemi.

In poche parole, ci sta dicendo: guarda che lo devi aggiornare tu, io ti faccio un'indicazione che lo devi fare.

Di seguito, un secondo grafico mostra l'andamento dell'utilizzo della funzionalità ricerca rifiuto, che probabilmente è quella più usata, infatti, sono numeri dieci volte superiori a quelli delle segnalazioni.

In pratica rispondere alla domanda: dove metto questo rifiuto specifico?

Anche le richieste di ingombranti si attestano mediamente sulle oltre 300 richieste mensili, parliamo sempre dei dati esclusivamente del Comune di Modena, quindi, dati estremamente numerosi. Non emergono mancanze particolari a livello generale.

Si consideri che solo nel Comune di Modena sono circa 60 mila le utenze che hanno usato l'applicazione Il Rifiutologo nell'arco dell'anno.

In conclusione, appare chiaro che l'impiego di Il Rifiutologo si è mantenuto su livelli di utilizzo stabili e alti anche nei mesi più recenti.

Dai dati non emergono malfunzionamenti particolari, per verifiche più approfondite sarebbe necessario avere indicazioni più puntuali, cioè, quali sono i casi più puntuali.

Infine, si ricorda che oltre all'applicazione Il Rifiutologo, Hera mette a disposizione altri canali di segnalazione per i servizi ambientali. L'applicazione My Hera, dove sono stati trasferiti – secondo me è stato giusto, ma non del tutto – il numero dei conferimenti che vanno cercati lì e non più ne Il Rifiutologo.

Non ho capito perché non anche ne Il Rifiutologo. È vero che il trasferimento è avvenuto perché sono due sistemi operativi diversi, due programmi diversi, ma il dato è sempre uno, che tu lo

convogli trasdotto in My Hera quando avevi già Il Rifiutologo e potevi lasciarlo in tutti e due, non è che occupa spazio. È stata una scelta che non ci ha coinvolto, né ci doveva coinvolgere. Segnalo solo che sembra non proprio il massimo della funzionalità.

Poi, c'è un altro canale, che sono i numeri gratuiti 800999500 dove per quanto richiesto dall'interrogante, anche qui, non è proprio il massimo dell'amichevole. Ho fatto anche io la prova e per quanto riguarda le domande che ha rivolto l'interrogante, non sto prendendo in giro nessuno, se non me stesso, occorre digitare il tasto 4 "segnalazioni servizi ambientali", che non è proprio di immediata comprensione. L'ho segnalata questa non immediatezza alle necessità che il cittadino ha, "segnalazioni servizi ambientali", ti sto chiedendo una cosa diversa, ma va bene. È l'unico punto in cui si possono ottenere le richieste alle domande, alcune evidenti, ma altre sottese, che ha segnalato l'interrogante.

Per le non domestiche funzioni al numero 800999700 e gli altri canali agli sportelli fisici presenti nel territorio, a Modena ne abbiamo uno, in via Razzaboni.

Per quanto riguarda l'affermazione fatta a margine dall'interrogante, mi sento di dire che in assoluto la comunicazione deve sempre migliorare, questo in assoluto. In relativo riscontriamo anche noi delle incomprensioni o informazioni non proprio puntuali nei *call center*, in particolare nei *call center*, mentre dallo sportello non riceviamo quasi mai segnalazioni di insoddisfazione, sono scarse, quindi, possono succedere che la risposta non sia corretta o soprattutto quando la risposta non è gradita, però se non è gradita ed è giusta, dispiace. Dal *call center* ci sono dei problemi che segnaliamo periodicamente e puntualmente perché devono essere superati, creano malcontento, creano anche responsabilità in capo all'Amministrazione, che non abbiamo, della seria "è colpa del Comune", ma va bene, ce le prendiamo tutte, abbiamo la competenza politica su tutto, però sono un pochino troppo sbrigative e creano disagio non tanto a noi che cerchiamo comunque di dare una risposta, ma disagio nel cittadino. Già ci sono tanti problemi, se ci mettiamo anche ad aggiungere questi, dati da alcuni parziali disservizi, non è la generalità, però come ho detto in premessa, migliorare è un compito e un dovere di ognuno, in particolare di chi fornisce dei servizi e in particolare chi fornisce dei servizi a pagamento".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Consigliere Bertoldi, prego".

Il consigliere BERTOLDI: "Vorrei trasformarla in interpellanza, intervengo io".

Il PRESIDENTE: "Prego".

Il consigliere BELTORDI: "Denuncio una comunicazione insoddisfacente da parte di Hera, sia perché ha creato una grande confusione tra queste due app, dovrebbe essere un'unica app dove afferisci, come utente, quindi, abbiamo da una parte My Hera e dall'altra parte Il Rifiutologo, e alcune cose sono state spostate da una parte o dall'altra, e la gente non lo sa, perché se parli con le persone, molto spesso non lo sanno.

Poi, c'è un discorso di base, prima la TARI era una tassa, adesso, siamo passati a una tariffa e nella tariffa, come utente, devo avere la possibilità di controllare tutto. Ci vuole la massima trasparenza. È diverso rispetto alla tassa. E questo passaggio Hera non l'ha fatto. Per me diventa molto difficile avere un controllo puntuale di tutto quello che è la mia tariffazione. Uno dovrebbe avere la possibilità di avere un controllo completo di quando ha conferito il rifiuto, l'orario, il luogo, dovrebbe essere tutto assolutamente tracciabile in ogni momento. Qualche tessera non la trovo, avevo più di una tessera per il mio studio, visto che avevo dei dipendenti, chi mi dice che magari qualcuno stia usando quella tessera per fare i conferimenti di suoi rifiuti e non i miei? Il controllo deve essere assoluto e completo.

Poi, se uno chiama il *call center*, non ne parliamo, è peggio che andare di notte perché spesso non ho avuto le risposte, spesso ho trovato l'incompetenza. Ad esempio, ho un'attività sanitaria, ho

un'area dove produco rifiuti speciali ospedalieri, quindi, ho un percorso di conferimento diverso, cioè vengono smaltiti da ditte specializzate che vengono ritirarli.

In quell'area, secondo quelle che sono le norme attuali, ma anche quello che aveva confermato il Comune, è prevista la riduzione della tassa per quello che riguarda la metratura, perché c'è una metratura che non produce questi rifiuti, fondamentalmente produce altri tipi di rifiuti, sennò pago due volte in quell'area i rifiuti, e non è giusto. Ne ho parlato con il *call center* e non sapevano niente: "A noi non risulta". Come non risulta? Le dico io che è così. Alla fine non sono riuscito a starci fuori, sono mesi che sto pagando doppia tassa, la tariffa e la tassa sono dovuta, ma non riesco a starci fuori. Allora, c'è qualcosa che non va, le cose devono essere semplici per i cittadini.

Credo che ci sia un grosso percorso da fare, perché non basta dire: come Comune sto continuando a segnalare che le cose non funzionano, lo devo pretendere, sennò, cara Hera, ti sanziono.

Abbiamo un Regolamento che prevede che tu, come concessionario di questo servizio, mi devi soddisfare a pieno, se non sei in grado dimmelo, però devi pagare il conto, perché non è accettabile che ci siano delle cose che non funzionino. Anche perché molto spesso ci sono delle problematiche, molte segnalazioni devono essere fatte dai cittadini per cose che non vanno, rifiuti ovunque, addirittura ci sono dei cassonetti che non si riescono ad aprire perché hanno il cumulo di rifiuti sopra che non sai neanche come fare a utilizzare, perché ti impediscono di mettere i tuoi rifiuti dentro. Provi a segnalare, ma spesso non hai risposte, nessuno viene per giorni, e la situazione rimane così.

Insomma, c'è una grande carenza, il servizio è insoddisfacente, bisogna che Hera si rimbocchi le maniche e lavori più seriamente".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi. Prego, consiglia Connola".

La consigliera CONNOLA: "Grazie Presidente. Ringrazio il consigliere Negrini per aver posto l'attenzione del Consiglio sul tema relativo ai possibili malfunzionamenti dell'app Il Rifiutologo. Portare in Aula questioni che riguardano il funzionamento concreto dei servizi ai cittadini è sempre un atto utile e doveroso. Credo sia importante affrontare questo tema con serietà e spirito costruttivo, perché parliamo di uno strumento che incide direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini e sulla qualità del servizio di raccolta differenziata nella nostra città.

L'app Il Rifiutologo nasce con un obiettivo chiaro: semplificare. Semplificare le informazioni, rendere più immediato il conferimento corretto dei rifiuti, fornire calendari aggiornati, indicazioni puntuali e strumenti utili per migliorare la percentuale di raccolta differenziata.

È uno strumento che si inserisce nella strategia più ampia di innovazione digitale e di sostenibilità ambientale.

Proprio per questo, se vi sono stati malfunzionamenti, come segnalato nell'interrogazione, è doveroso verificarli con attenzione. I dati attuali però ci dicono che un malfunzionamento generalizzato dell'app tuttavia non c'è stato, però l'interrogazione pone a un tema legittimo: la qualità e l'affidabilità percepita dai servizi digitali pubblici.

Allo stesso tempo, è necessario distinguere criticità strutturali e problematiche tecniche temporanee. Ogni piattaforma digitale può attraversare fasi di aggiornamento o di adattamento, soprattutto in presenza di modifiche nei servizi o nei sistemi informativi collegati. Questa non deve essere una giustificazione, ma un elemento di contesto. Questi dati non evidenziano un malfunzionamento strutturale, sarebbe intellettualmente scorretto sostenere il contrario, in assenza di evidenze tecniche o di un crollo nei volumi di utilizzo.

Detto questo, sarebbe altrettanto scorretto liquidare il tema con un non c'è un problema, perché nei servizi digitali la questione non è solo tecnica, ma anche percettiva e comunicativa.

La transazione digitale non è soltanto un obiettivo tecnologico, ma un patto di fiducia tra istituzione e comunità. Se chiediamo ai cittadini di essere puntuali, responsabili e attenti nella gestione dei rifiuti, dobbiamo garantire strumenti affidabili, chiari e costantemente aggiornati.

Concludo ribadendo che questa non deve diventare una contrapposizione politica, ma un'occasione per migliorare un servizio utile e strategico.

Se vi sono criticità, vanno corrette rapidamente, se il sistema funziona, nella maggior parte dei casi, va comunicato con trasparenza.

La nostra posizione è chiara: niente minimizzazione, niente strumentalizzazione, se emergono criticità puntuali, vanno analizzate e risolte. Se i dati sono solidi, vanno resi pubblici e spiegati e in ogni caso, si può sempre migliorare.

L'obiettivo comune deve restare solo uno: offrire ai modenesi servizi efficienti, moderni e all'altezza delle aspettative di una città come Modena. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consiglieria. Non vedo altre richieste. Cedo la parola all'interrogante. Negrini, prego".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Condivido quello che ha detto la consigliera Connola, soprattutto sul fatto che non debba diventare una questione di bagarre politica su Il Rifiutologo, però bisogna che ci diciamo le cose come stanno. Assessore, lei ha un compito molto arduo, quello di rendere semplice gli affari e complicazioni semplici, cioè di fare in modo che si arrivi alla consapevolezza, da parte di Hera, che l'applicazione la aggiornano i cittadini, qualora non riescono ad aggiornarla, di fatto è un problema loro, è reale, nel senso che chiaramente, come ogni applicazione, va aggiornata ognuno nel proprio dispositivo. È altrettanto vero che in tutta questa fase di gestione dei rifiuti, dove chiediamo ulteriori sacrifici, costanti e quotidiani ai cittadini, perché noi tutti o, meglio, voi e gli altri lo subiscono e pensano che sia stato necessario partire in quella che è una raccolta differenziata che è stata, dal nostro punto di vista, inizialmente talebana, tanto che non vi erano neanche i bidoni. Siamo stati favorevoli all'idea di ripristinare i cassonetti, siamo stati anche tra i primi a dire che era necessario, poi ne avremmo messi molti di più e soprattutto li avremmo messi anche all'interno di quella che è la zona che costeggia il centro storico, però è altrettanto vero che poi ci sono state delle dinamiche di malfunzionamento che comprendono l'applicazione Il Rifiutologo che anche qualora funzioni, non è minimamente, sotto un certo punto di vista, di aiuto a semplificare. In questa fase, la parola più importante è semplificare, rendere il tutto in maniera estremamente fruibile.

Una persona che ha l'applicazione vuole trovare subito la possibilità della questione di quelli che sono i conferimenti della propria spazzatura, come vuole sapere subito se ha da segnalare, come si fa a segnalare.

Tra l'altro, le dico un'altra cosa, Assessore, ne approfitto. Ci sono tantissimi soggetti che hanno avuto anche la paura della questione relativa al fatto che la tariffazione puntuale potesse portare dei costi estremi e si creò una fila – questo non di recente, le parlo di qualche mese fa – davanti agli uffici di Hera, e anche quella fila fu gestita male, nel senso che tantissimi stavano fuori e molto spesso si rispondeva: questo è, non abbiamo i dati, verificheremo poi.

In più, ci sono delle introduzioni di nuovi cassonetti, cito per esempio la zona limitrofa alla Musicisti, poi le faccio avere il dettaglio dove ci segnalano già la questione del malfunzionamento del cilindro di inserimento dei rifiuti. In più, abbiamo delle zone, l'altro giorno a causa di una segnalazione, ero al Wilson Park, quelle che erano aree che devono essere gestite come aree dove poter depositare i rifiuti, chiaramente con della ratio, chiaramente con della tecnica e soprattutto con la consapevolezza che certi giorni ce ne va uno, certi giorni l'altro, di fatto sono delle discariche a cielo aperto, addirittura ci sono dei pezzi di auto buttati lì.

In più, c'è l'ultimo grande tema, e su quello auspichiamo che lei diventi pressante nei confronti del gestore, ovvero che al netto di tutto, Hera è comunque obbligata a tirare su i rifiuti.

Cerchiamo di fare in modo che se si possa affinché ci sia una raccolta differenziata che non sia contro il cittadino, ma incontro al cittadino, anche in tutte quelle che sono le dinamiche di possibili soluzioni in termini di gestione del servizio clienti, che comunque è sempre stato imbarazzante,

anche in termini di risposte, come più volte ci hanno segnalato i cittadini, ma soprattutto il fatto che si deve sapere, e rientra tra l'altro nel contratto, che comunque Hera deve tirare su i rifiuti.

Davanti a un accatastamento costante in determinati punti, e le segnaleremo anche questo, bisogna che si intervenga.

Cito sempre, per una questione di consapevolezza, il bidone che c'è in Piazza delle Rimembranze, perché è vicino, è quello che utilizzo io, lo ringrazio quel bidone perché negli ultimi mesi mi ha fatto fare tanti metri in più, perché è perennemente rotto, e l'ho segnalato più e più volte. Sicuramente ci si tiene in forma, però c'è un tema di attenzione specifica sui residenti. La scelta di aver deciso di non mettere all'interno delle mura del centro storico dei cassonetti, fa sì che ci siano delle persone che anche dal centro di questa piazza si spostino per arrivare a conferire. Poi, se arrivano lì e il bidone non funziona, l'applicazione non va, poi, ne abbiamo da dire che dobbiamo combattere gli abbandoni, che è vero, vanno assolutamente condannati e combattuti, però è altrettanto vero che magari un cittadino dice "*Adès basta!*", la dico in modenese, e l'appoggia lì.

Crediamo che sia necessaria una revisione dei rapporti, in termini di consapevolezza di quanto sia necessario in questo momento, della trasparenza anche nei confronti dei cittadini, ma soprattutto che Hera inizi anche a fare qualcosa in più di dare delle giustificazioni che alla fine non portano danno né a noi, né a lei, né all'Amministrazione, ma a tutta la città anche in termini di decoro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. La parola all'Assessore per l'intervento conclusivo".

L'assessore MOLINARI: "Comincio dall'ultima affermazione. Sì, i rapporti con Hera vanno gestiti, non sono facili, ci sono evidentemente delle priorità e interessi contrapposti, non li nascondiamo, quindi, non ce li nascondiamo. Non è facile un'impresa quotata in borsa da una parte e una comunità, rappresentata dal Comune di Modena, dall'altra, per forza di cose confliggono.

Parlo in modo ufficiale con Hera di una collaborazione critica. Ho usato quest'espressione perché determinati servizi e determinate situazioni non ci soddisfano. Da qui la critica, però la parola collaborazione è dovuta in quanto sono ente assegnatario, da Atersir, della gestione dei rifiuti, quindi, non ci sono elementi che possono impugnare il contratto, né li andiamo a voler produrre. Per questo la collaborazione. Non è una collaborazione supina o peggio.

È una discussione quotidiana, basta confrontare i miei servizi, e le mie stesse email, quotidiane, con tutte le situazioni numerose che capitano, in particolare gli abbandoni, seguiti dalla lunga distanza dei cassonetti che non funzionano, ma ricordiamoci che il numero dei cassonetti è talmente elevato che il mancato funzionamento di alcuni di loro non deve essere portato che tutti non funzionano. Le percentuali ufficiali che vengono controllate da Atersir. Ricordo che noi Comune di Modena, insieme agli altri Comuni, ci siamo messi insieme, abbiamo costituito un bacino di utenza che è stato affidato ad Atersir che ha gli strumenti e l'autorità per chiedere e ricevere dati, dati che riceve ordinariamente e altri che chiede in modo straordinario.

In queste settimane ci stiamo confrontando proprio con Atersir per studiare sempre meglio questi dati, per dividerli come veritieri e analizzarli per quello che ci dicono.

Consigliere Bertoldi, i conferimenti si ritrovano dentro l'applicazione My Hera e sono sotto forniture, rifiuti, poi nell'ultima videata, a sinistra ci sono le fatture e a destra ci sono i conferimenti. Anche qui, non è proprio il massimo dell'immediatezza, ho dovuto farmi la piantina per arrivarci. Invito quelli che fanno questi programmi ad utilizzarli, a farli utilizzare agli amici per vedere cosa ne risulta di facilità d'uso.

Anche l'altra risposta, mi dispiace che non ci sia il consigliere Bertoldi, lui dice: pago per dei metri due volte. Se lo fa, sbaglia. In tutti gli incontri che ho avuto con le categorie, comprese quelle sanitarie, ho spiegato come dovevano segnalare i propri metri quadrati, va segnalato dall'utente, noi non abbiamo la contezza di quali di questi spazi non producono rifiuti urbani e quali sono quelli che producono rifiuti speciali.

Tanto è vero quello che sto dicendo che non mi è mai capitato, ma segnalo come una medaglia, l'Ordine dei veterinari mi ha ringraziato per iscritto, proprio per tutte le informazioni che ho fornito per contenere a quello che è giusto la loro tariffa.

Sulla raccolta dei rifiuti e degli abbandoni mi sento di dire che il lavoro che fa Hera è buono. Non vado tanto per il sottile nei rapporti di questa collaborazione critica, ma quando ho delle evidenze quotidiane di tempestività e completezza, parlo sugli abbandoni urbani, non dei grandi abbandoni di cui alle note cronache, dove sono fuori dalla concessione che abbiamo, i grandi abbandoni sono a parte. Sulla raccolta di abbandoni, vi ricordo che esiste un costoso servizio quotidiano, tanti api che girano a raccogliere questi rifiuti, una cosa impressionante, questa è la raccolta ordinaria degli abbandoni che si incrociano sui posti, che sono sempre quelli, e più ci sono quelli che vengono raccolti sulla base di segnalazioni.

Ripeto, non mi sento di fare nessuna critica particolare. Poi, succede a volte che fanno degli errori anche nella raccolta ordinaria, che saltano un giro. Succede anche questo.

A volte è ripetuto, quindi, si va alla fonte del responsabile e gli si danno le istruzioni in modo molto assertivo, per non dire urlando. Lì ci sono delle responsabilità talvolta individuali.

Per quanto riguarda le indicazioni che la consigliera Connola ha fornito, sull'affidabilità della piattaforma e come fare attenzione a non minimizzare, le faccio mie, penso di farlo abbastanza quotidianamente, però è una sottolineatura che non mi è sfuggita e che mi è utile per essere ancora più critico e severo.

Il Rifiutologo non ci aiuta a semplificare. È vero, ma in parte. L'ho detto prima che l'aver spostamento i conferimenti da qui a là, non lo capisco, hanno provato a spiegarmelo, ma non mi hanno convinto, però fuori dalla nostra giurisdizione, come ad esempio, la aggiungo io, cosa di questi giorni, così evitiamo se volete un'interrogazione. È arrivata a tutti la comunicazione della fatturazione unica, in pratica la tariffa viene fatturata insieme alle utenze, laddove ci sono delle utenze. Questo porta semplificazione.

Ho lamentato questo fatto, che è stato unilaterale, legittimamente unilaterale, ma l'ho imparato da un cittadino che ha ricevuto, personalmente non l'ho ricevuta, e ho subito notificato questo comportamento non conforme ad Hera, ho segnalato la cosa ad Atersir.

Lo può fare, non c'è scritto da nessuna parte che la fatturazione, che a questo punto non è più quadrimestrale, ma per taluni è bimestrale, quelli che si sono visti arrivare questa comunicazione.

Nella stessa comunicazione c'è scritto che un cittadino che non voglia questo tipo di fatturazione, deve comunicare questa sua volontà, quindi, Hera torna alla quadrimestrale.

È uno di quei classici comportamenti unilaterali, legittimi, perché non c'è la regola, ma maleducati.

La risposta che ho ricevuto non mi ha placato, perché recuperare la fiducia dei cittadini, che può venire meno attraverso uno stillicidio che noi minimizziamo, com'è avvenuto l'anno scorso, quando hanno messo il debito automatico a chi aveva già la tariffa corrispettiva, perché aveva già l'addebito automatico sugli altri servizi. Li abbiamo fatto fare marcia indietro.

Mettiamo che sono bravi, però ci sono alcune cose che vanno avanti senza coinvolgerci. Dopodiché, bisogna perdere tempo dopo per recuperare il prima mancato, e per me è il massimo del fastidio perdere tempo.

Da quello che mi risulta, da fatti verificati, è una situazione che si è dedicata due giorni per un malfunzionamento dell'organizzazione che aveva deciso il responsabile dell'organizzazione dello sportello, anche unilateralmente, all'interno dello stesso servizio, cioè senza dirlo ai piani superiori che l'hanno fatto subito recedere, perché aveva creato dei problemi, vi dico anche questa notizia dall'interno.

Sul Wilson è in corso da più di un anno una discussione con l'amministratore e i condomini per migliorare, quindi, svolgere in modo diverso il loro conferimento. L'amministratore del condominio, come portavoce dei condomini, non accetta nessuna variazione migliorativa perché esige che gli concediamo il fatto che la via San Faustino, di immissione lì, diventi a senso unico.

Come se noi fossimo al mercato delle vacche, ti faccio migliorare il servizio che mi fai, se mi dai.

Potrebbe essere non irragionevole questa richiesta, posto che ci fa spendere degli altri soldi per la segnaletica, eccetera, però stiamo cercando di trovare una soluzione. Questo per dire quanti sono i problemi.

In zona Musicisti, cassonetti non funzionanti. Stiamo parlando di due periodi, c'è stato un periodo dove alcuni cassonetti sono stati, dopo la loro reimmissione, carta e plastica, sono stati manomessi. Un mese fa sono state fatte altre segnalazioni, non di manomissione in questo caso, erano due su venti postazioni, voglio dire sessanta cassonetti o ottanta cassonetti se li mettiamo tutti, quelli per aprirli con la tesserina, diciamo che nell'arco del tempo sono pur sempre una percentuale bassa, come mi è stato sollecitato, non minimizziamo e anche su questi dati vogliamo capire quali sono gli elementi di debolezza per capire non tanto il numero, se è una percentuale elevata o non elevata, perché la percentuale non è elevata, ma a me capita spesso, nel mio caso la percentuale aumenta, come potrebbe essere quello che succede al consigliere Negrini. Si tratta di capire e andremo anche lì a discutere e a verificare se sono debolezze strutturali, se determinate rotture si ripetono costantemente per puntualità, ne stiamo discutendo per esaminare questi dati.

Direi di aver toccato tutti i punti che mi avete sottoposto. Vi ringrazio".

Il PRESIDENTE: "Grazie all'assessore Molinari per la replica. Abbiamo terminato le interrogazioni".

**PROPOSTA N. 816/2026 MOZIONE DELLA CONSIGLIERA MODENA AVENTE
OGGETTO "INIZIATIVA ISTITUZIONALE PER LA RIFORMA DELLA LEGGE
QUADRO SULLA POLIZIA LOCALE"**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alle mozioni, abbiamo la mozione proposta n. 816 del 2026 della consigliera Modena avente ad oggetto: "Iniziativa istituzionale per la riforma della legge quadro sulla Polizia Locale", presentata il 2 marzo 2026.

La parola alla consigliera Modena per l'esplicazione".

La consigliera MODENA: "Premesso che

la Polizia Locale è disciplinata a livello nazionale dalla Legge 7 marzo 1986 n. 65, recante "Legge quadro sull'ordinamento della polizia municipale";

tale normativa risalente a quarant'anni fa, risulta oggi non più adeguata rispetto all'evoluzione delle competenze attribuite ai Corpi di Polizia Locale, al mutato contesto sociale e alle crescenti esigenze di sicurezza urbana;

nel corso degli ultimi decenni alle Polizie Locali dei Comuni e delle Province sono state attribuite funzioni sempre più rilevanti in materia di presidio del territorio, prevenzione e contrasto al degrado urbano, tutela della sicurezza stradale, polizia giudiziaria, controllo ambientale e collaborazione con le forze di polizia statali.

Considerato che

la Regione Emilia-Romagna ha disciplinato la materia con la legge regionale 4 dicembre 2003 n. 24, "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e con successive modifiche tra cui la legge regionale del 2018;

queste legge regionale ha promosso un modello di sicurezza integrata, valorizzando il coordinamento tra enti locali, regione e autorità statali, sostenendo la formazione, l'innovazione organizzativa e l'aggregazione tra Corpi di Polizia Locale;

il quadro regionale delle regioni che hanno legiferato nella materia, pur avanzato e strutturato, continua a basarsi su una legge quadro nazionale ormai datata, generando incertezza interpretativa, disomogeneità applicative tra territori e limiti nella piena valorizzazione professionale degli operatori.

Rilevato che

la crescente complessità dei fenomeni che incidono sulla sicurezza urbana richiede strumenti normativi aggiornati, standard omogenei a livello nazionale e una più chiara definizione del ruolo della Polizia Locale nel sistema complessivo di sicurezza pubblica;

risulta necessario rafforzare:

l'omogeneità degli standard formativi;

la chiarezza delle funzioni e delle competenze operative;

le tutele giuridiche e professionali degli operatori;

il coordinamento istituzionale tra livello comunale, regionale e statale.

Ritenuto:

che i Comuni quali enti direttamente responsabili dell'organizzazione e gestione della Polizia Locale debbono continuare a farsi promotori di un'iniziativa istituzionale, volta a sollecitare il Parlamento alla riforma organica della normativa nazionale;

che una nuova legge quadro deve valorizzare le esperienze maturate in Regioni che hanno sviluppato modelli avanzati di sicurezza integrata.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

a farsi promotori, presso il Governo e il Parlamento, di un'iniziativa volta alla riforma organica della Legge 7 marzo 1986, n. 65, al fine di adeguare la disciplina della Polizia Locale al contesto normativo operativo attuale;

a sollecitare l'adozione di una nuova Legge quadro nazionale che definisca, in modo chiaro e aggiornato, il ruolo, le funzioni e gli ambiti d'intervento della Polizia Locale;

affinché stabilisca standard minimi uniformi su formazione, dotazione e organizzazione;
affinché garantisca adeguate tutele giuridiche e professionali agli operatori;
affinché rafforzi il coordinamento con il Sistema Nazionale di Sicurezza Pubblica nel rispetto dell'autonomia degli Enti Locali;
affinché richieda che la futura riforma tenga conto delle esperienze normative regionali, con particolare riferimento al modello di sicurezza integrata sviluppato dalle Regioni che hanno legiferato recentemente nella materia fra cui l'Emilia Romagna;
a trasmettere la presente mozione, se condivisa dai presenti, ai Presidenti di Camera e Senato per aumentare i letti nel territorio modenese, ad Anci nazionale e regionale della Regione Emilia Romagna. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Dichiaro, a questo punto, aperto il dibattito. La parola al consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Abbiamo letto con grande attenzione quello che è un documento che riguarda l'assetto strategico della Polizia Locale a cui siamo legati da un rapporto di stima dettato dalla consapevolezza della strategicità del corpo cittadino, però, devo essere onesto, il documento, di fatto, richiama qualcosa che è già in atto, ovvero il dialogo con il Governo per una serie di questioni che la Polizia Locale, i sindacati della Polizia Locale, la Polizia Locale, chiaramente non solo di Modena, ma la Polizia Locale in generale, chiede tra cui la questione del fatto che si venga ad un maggior coordinamento con le Polizie e con le altre forze dell'ordine, l'accesso ai database nazionali, la possibilità di avere un'attenzione specifica in termini della consapevolezza che comunque anche la Polizia Locale presenta un cospicuo punto di lavoro usurante e la possibile revisione, appunto, del contratto proprio a tutela e a tutte quelle dinamiche che servono anche ai nostri agenti qui a Modena.

Di fatto è un documento che sulla carta porta l'attenzione di qualcosa che però già da mesi, già da anni per essere onesti, si sta lavorando in termini prettamente romani. C'è un punto sulla sua mozione che non condividiamo, ovvero la questione di prendere a modello determinati assetti regionali, tra cui quello della Regione Emilia Romagna, perché in Regione Emilia Romagna Fratelli d'Italia ha portato dei documenti volti a chiedere delle maggiori tutele a quelle dinamiche della Polizia Locale che poi non sono state attenzionate. In più, dobbiamo fare un ragionamento anche su quello che è il termine relativo alla consapevolezza che sono due strade parallele ma vicine, il fatto di far sì che ci sia un dialogo aperto.

Dato che è una cosa che dovrebbe interessare tutti, perché la Polizia Locale è di tutti, al netto di quello che è un documento, come dicevo prima, la questione riguarda due assetti prettamente paralleli, ovvero quella della richiesta della revisione del contratto che è un assetto nazionale e su cui i sindacati tutti, in termini nazionali, a maggior ragione il sindacato che rappresenta di più, anche la Polizia Locale modenese, il SULP, si sta occupando di dialogare, il dialogo è aperto, c'è una trattativa su quelle che sono dinamiche che poi dopo porteranno alla revisione del contratto stesso. Quello è già qualcosa che è incanalato, che la sua mozione richiama e va tenuto attenzionato e non c'è nessuna chiusura da parte del Governo, motivo per il quale si continua a ragionare e a dialogare.

Poi non è stato inserito nell'ultimo DL Sicurezza perché vi erano altre priorità, perché c'era una struttura differente di quel documento, motivo per il quale non è stato inserito, ma per quello che sappiamo è interesse di tutti far sì che si arrivi ad un dialogo attivo con il Corpo della Polizia Locale, chiaramente, che racchiude tutte le Polizie Locali.

Per quello che riguarda invece l'assetto di consapevolezza di quanto sia strategica la Polizia Locale, questo dobbiamo ricordarcelo anche quando si vanno a votare dei documenti che sono importanti in termini di tutela e sicurezza degli stessi agenti.

Non sto a citare nuovamente il Taser perché ormai è faccenda nota il fatto che per una questione prettamente ideologica non si utilizzi, non sto a citare quelle che sono dinamiche di riorganizzazione all'interno del Corpo della Polizia Locale di Modena che tuttora ci lasciano

alquanto perplessi, non sto a citare la questione relativa al fatto che sia un numero esiguo di agenti e che comunque la riorganizzazione prevede sì la questione del fatto che vengano inseriti ulteriori agenti ma che non tutti questi ulteriori agenti vengano inseriti insieme, quindi, si procederà con le nuove assunzioni però, chiaramente, con un'attenzione dettata dal fatto che c'è una formazione, c'è un affiancamento, c'è tutta una dinamica che va spiegata. Poi, per carità, tra la Polizia Locale e i tutor, almeno su questo sappiamo da che parte stare.

Però c'è un tema sulla questione della sua mozione che non si trova favorevoli e mi dispiace perché se lei avesse avuto la possibilità di dialogare prima di depositarla l'avremmo sicuramente affiancata su quelle che sono dinamiche di questo tipo, però, quando vediamo che la Regione Emilia Romagna, dal suo punto di vista, è presa, tra virgolette, da modello, rimaniamo un po' interdetti proprio perché Fratelli d'Italia e Regione Emilia Romagna ha presentato un Disegno di Legge per garantire ulteriori tutele e soprattutto per garantire ulteriori specifiche dotazioni e non solo e questo progetto di legge, come tutti i progetti di Legge, purtroppo anche in Regione Emilia Romagna, spesso succede anche nel Comune di Modena, presentati da Fratelli d'Italia, rimangono qualcosa che nemmeno, alle volte, vengono considerati. Davanti a questo il suo documento dal nostro punto di vista, seppur con un'attenzione specifica e con il rammarico di non poter fare qualcosa in più nei confronti dei nostri agenti della Polizia Locale che riteniamo essere, tra l'altro, straordinari nella consapevolezza che lavorano all'interno di una zona grigia di non tutela dal nostro punto di vista anche su termini di dotazione calcolando la reale situazione che c'è sulle strade adesso e secondo noi abbiamo perso un'occasione, soprattutto questa mozione non dà realmente credito a quelle che sono delle dinamiche locali, il grande paradosso, si poteva lavorare meglio proprio anche per la nostra Polizia Locale di Modena su quello che è un documento che parla di qualcosa che a livello nazionale c'è già, che parla di una Regione che fa qualcosa che in realtà non fa e soprattutto che non tiene conto di quelle battaglie che a Modena portiamo avanti come Fratelli d'Italia proprio a tutela della Polizia Locale che in tutti questi anni nella migliore delle ipotesi sono state ignorate ma molto spesso combattute. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola alla consigliera Modena".

La consigliera MODENA: "Chiedo la sospensione di cinque minuti per apportare una modifica e poi metterla in votazione, perché partivo dal presupposto, come detto, della Legge era ferma al 1983, cose del genere, mi riferivo alla normativa dell'Emilia Romagna, quindi, non intendo rinnegare niente, ma intendo sottolineare un particolare con una modifica".

Il PRESIDENTE: "Sospendiamo la Seduta per cinque minuti e poi riprendiamo. Grazie".

(La Seduta, sospesa alle ore 18.31, riprende alle ore 19.02)

Il PRESIDENTE: "Possiamo ripartire, siamo di nuovo in diretta. Ci siamo lasciati con l'elaborazione di un emendamento che è stato presentato con il protocollo n. 103850/2026 sempre legato alla medesima proposta di mozione e cioè esattamente la proposta n. 816/2026 della consigliera Modena: Mozione della consigliera Modena avente oggetto "iniziativa istituzionale per la Riforma della Legge quadro sulla Polizia Locale".

Do la parola alla consigliera Modena per l'illustrazione che è autrice anche dell'emendamento. Prego".

La consigliera MODENA: "Premesso che la mia mozione aveva come cuore fondamentale il rinnovo della Legge quadro del 7 marzo 1986 e diceva espressamente che anche la nostra Regione aveva dimostrato sensibilità e lungimiranza adottando, in vari momenti, questa sensibilità nei confronti della Polizia Locale, ho scritto un emendamento che recita così: "Si procede all'emendamento della proposta iniziativa istituzionale per la riforma della Legge quadro della

Polizia Locale aggiornandola con alcuni sviluppi del lavoro parlamentare in essere. In particolare si richiede di aggiungere al "rilevato che", il seguente punto: "Rilevato che il Disegno di legge in materia di Riforma della Legge quadro 1986 della Polizia Locale è al vaglio e modificare il dispositivo al punto primo, a farsi promotori presso il Governo e il Parlamento di un' iniziativa volta alla riforma organica della Legge 7 marzo 1986 n. 65 al fine di adeguare la disciplina della Polizia Locale al contesto normativo operativo attuale".

A trasformarla come segue: "A farsi promotori, superando il Testo del DDL governativo oggi al vaglio dei lavori parlamentari presso il Governo e il Parlamento, di un'iniziativa volta alla Riforma organica della Legge 7 marzo 1986 n. 65 al fine di adeguare la disciplina della Polizia Locale al contesto normativo e operativo attuale".

Il PRESIDENTE: "Partendo dall'emendamento riprendiamo il dibattito. Prego consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Intervengo sull'emendamento. Chiedo scusa se ho il cellulare in mano ma lo leggo da qua. Perché secondo me era meglio non farlo nel senso che siamo davanti ad un paradosso, nel senso che: "Farsi promotore presso il Governo del Parlamento di un'iniziativa volta alla Riforma..." c'è già, quindi *okay*.

Farsi promotore superando quello che si sta facendo all'interno delle camere che si stanno occupando a Roma di dialogare con la Polizia Locale e con tutti i loro riferimenti, fatto da chi si lamenta qui dentro che facciamo delle cose che non sono relative a Modena e che si occupano di altro fa un po' sorridere perché se arriviamo addirittura a presentare un documento che scavalca quello che fa il Governo, secondo me siamo al paradosso.

In realtà, se avessi potuto consigliare, cosa che non ho fatto per fortuna, avrei consigliato un emendamento dove si dice: "Tenendo conto di quello che c'è stato e di quello che c'è tuttora si lavori affinché si possa procedere e raggiungere un accordo".

Però, trovo francamente peggiorativo l'emendamento e rafforza la nostra tesi che al netto della piccola, sterile polemica su quello che è stato fatto dalla Polizia Locale e su quello che è un dialogo aperto che non è superabile con tutto il rispetto per Modena per Modena e per tutti coloro i quali che sono in quest'Aula, se c'è un dialogo aperto del Governo prendiamone atto, piuttosto, ragioniamo affinché si possa arrivare ad una conclusione, ma non possiamo essere noi quelli che dicono che bisogna stare sul territorio e poi fare dei documenti, modificarli per arrivare alla richiesta di superare quello che sta facendo il Governo che sicuramente ha più dialogo di noi in questo momento.

Non riesco a comprendere quale sia il disegno dietro, sicuramente la mozione passerà, non grazie ai voti di Fratelli d'Italia, mi auguro che le altre componenti dell'opposizione comprendano bene che questo passaggio oltre ad essere di difficile gestione, ma soprattutto totalmente insignificante, come passaggio, ad arrivare a presentare un documento che superi i documenti che in realtà sono in essere proprio per garantire che ci sia finalmente un dialogo serio e che possa portare alla Polizia Locale una situazione differente.

Invito i Consiglieri di maggioranza e opposizione, quando si parla della Polizia Locale, a farlo proprio su quella che riguarda la componente modenese al netto del dialogo che sicuramente va attenzionato, quello sul territorio romano e centrale perché la nostra Polizia Locale ha bisogno sicuramente di tanto e di occhi di riguardo, ma non di documenti che sembrano più che altro una presa in giro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Negrini. Ci sono altri Consiglieri che vogliono prenotarsi per il dibattito? Anche alla luce dell'emendamento? La parola al consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Ringrazio anche la consigliera Modena per aver portato in quest'Aula una mozione poi aggiornata sulla base di quello che è il lavoro parlamentare, su cui dopo comunque tornerò. Avendola aggiornata anche in corso di Seduta, proprio perché vi è

un'azione che non può essere ignorata discutendo di questo tema, dicevo, abbiamo l'occasione di parlare, come chi mi ha preceduto ha sottolineato peraltro, di quella che è la condizione degli operatori e delle operatrici di Polizia Locale.

Oggi esiste una Legge quadro, una Legge del 1986, quindi, una Legge che compie quarant'anni proprio quest'anno, Legge che è stata parzialmente modificata negli anni, parlo del 2003, comunque ha avuto pochissime, negli anni, modifiche in tutto rispetto e peraltro, quindi, è ferma sotto alcuni punti di vista. Il primo ad esempio è l'inquadramento degli agenti di Polizia Locale sullo scenario dei lavoratori di Polizia, quindi, sostanzialmente, l'importanza di equiparare anche sul piano del trattamento lavorativo degli agenti di Polizia Locale a quello degli altri operatori di Polizia e di Forze dell'Ordine in genere è, ad esempio, una delle necessità che c'è dietro ad un importante lavoro di riforma di questa Legge. Da questo punto di vista è curioso come, a livello nazionale, diverse possibilità di lavoro su disegni di legge proposti dalle diverse compagini in Parlamento, che ricordo per funzioni è il deputato a fare Legge, quindi, ad avere potere legislativo nel nostro Paese, quindi, dietro a diverse intenzioni di riforma di questa Legge che venivano sia dall'opposizione sia dalla maggioranza, penso al Disegno di Legge Mauri del Partito Democratico come al Disegno di Legge Montaruli per Fratelli d'Italia e della maggioranza, quindi, c'erano diverse volontà politiche e parlamentari di mettere mano, quindi, chi è direttamente eletto dal popolo per rappresentarlo all'interno delle istituzioni vi era un'azione di questo tipo, che sarebbe poi finita nelle competenti Commissioni e avrebbe, evidentemente, portato ad un testo che forse, chiaramente, per motivi di maggioranza, vedeva più possibilità sulle proposte di maggioranza che di opposizioni, però, inevitabilmente avrebbe garantito il rispetto del lavoro parlamentare. Questa cosa è stata superata, come ben dice l'emendamento peraltro, da volontà governativa, quindi, ancora una volta un'azione dell'esecutivo che va ad arrogarsi diritti costituzionalmente previsti, comunque però arrogarsi diritti sulla capacità legislativa, che, di fatto, chiude il lavoro dei parlamentari che si sono mossi e anche loro, mi viene da dire, riprendendo chi mi ha preceduto, avranno avuto modo e occasione di confrontarsi con gli operatori di Polizia Locale sia individualmente sia nelle loro rappresentanze istituzionali come in quelle sindacali, però fuori da questo è inevitabile che vi è un testo che di fatto chiede al Parlamento di dare piena, attraverso alcuni criteri sostanzialmente, capacità al Governo di portare avanti una riforma della legge, quindi, di fatto, arroga a sé un diritto che sarebbe dei parlamentari.

In questo senso, quindi, bene anche l'emendamento che va a specificare questo.

Crediamo, e per questo voteremo a favore sia dell'emendamento sia della mozione, crediamo che serva ridare, e in questo abbiamo anche dei parlamentari presenti, mandato ai nostri parlamentari, superata, quindi, questa volontà del Governo di giocare tutte le partite, ridare mandato a tutti i nostri parlamentari, che rappresentano anche il nostro territorio, di prendersi a cuore questa necessità, quindi, la necessità di riformare il testo che regola il lavoro e quindi la vita degli agenti e delle agenti di Polizia Locale, perché questa è la priorità anche per noi, quando si dice: "State dimenticando qual è la priorità", credo che sia esattamente il contrario, stiamo cercando di mantenere il focus su quella volontà. Oggi dobbiamo lavorare perché le condizioni di lavoro di queste persone siano sempre migliori, ancora di più che il rapporto fra Stato, quindi, il principale attore in campo di sicurezza, come più volte ci siamo detti, l'articolo 117 della Costituzione su cui non ritorno perché il tempo è finito, ma, dicevo ci sia sempre più un rapporto stretto fra lo Stato e regioni, ma soprattutto Enti Locali, sulla materia della sicurezza e sul rapporto anche di funzioni che c'è tra diversi attori e diverse Forze di Polizia che qui lavorano, perché è questo oggi l'obiettivo e la necessità che se vogliamo dare una risposta non solo ai cittadini che chiedono sempre di più un'azione affinché ci sia maggior sicurezza sui territori, ma anche a chi lavora per raggiungere quell'obiettivo di poterlo fare in sicurezza, di poterlo fare con dignità e, quindi, anche nel trattamento poter vedere riconosciute determinate necessità di trattamento che ne derivano dall'aumentare del carico di lavoro, allora, da questo punto di vista riteniamo che serva davvero un'azione nuovamente in Parlamento perché si riformi quel testo quadro".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Passiamo ai voti. Essendoci un emendamento, prima dell'emendamento ascoltiamo il consigliere Lenzini. Prego Consigliere".

Il consigliere LENZINI: "Premesso che sia importante parlare Polizia Locale, anche se è un tema che riguarda una norma nazionale, perché la Polizia Locale è uno degli organismi del nostro Comune, è una delle Forze dell'Ordine della nostra comunità allargata modenese e quindi è importante parlare, non è secondario. Lo diciamo perché c'è un oggettivo problema che magari è secondario, magari non tutti conoscono e magari il cittadino non percepisce, ma, oggettivamente, da tanti anni ormai c'è una divaricazione tra quelle che sono le prerogative, i riconoscimenti e le tutele tra la Polizia Locale e le altre Forze dell'Ordine. È una divaricazione che è giusto invece che venga colmata.

Di fatto la Polizia Locale molto spesso svolge attività analoghe pur non avendo lo stesso i riconoscimenti e le stesse tutele delle altre Forze dell'Ordine. Stiamo parlando di lavoro usurante, stiamo parlando di regimi previdenziali, stiamo parlando di mancato accesso alle banche dati o accesso alle banche dati a pagamento. Tutte queste attività che parimenti i nostri agenti della Polizia Locale svolgono come quelle delle altre Forze dell'Ordine è giusto che siano equiparate, è giusto che tutti quanti i corpi, anche se uno dipende dalla nostra Amministrazione e uno dipende magari dal Ministero, ma abbia, come ho detto, le stesse possibilità.

È quindi importante anche se ci sono diversi testi di Legge, non tanto diversi, ma che delle volte cambiano per, come dice Negrini, alcune posizioni ideologiche, che non necessariamente è sbagliata l'ideologia, perché diamo un'accezione sempre negativa all'ideologia, ma in realtà non è così, ci sono punti ideologici che io rivendico fortemente, ma se mettiamo al centro questi bisogni di cui ho parlato, che sono al centro della quotidianità degli Agenti della Polizia Locale, penso che un Testo di Legge che abbia questo come obiettivo fondamentale, che possa trovare la convergenza di tutte le forze politiche sia possibile e doveroso proprio nel rispetto di tutti gli agenti della Polizia Locale. Ci sono altre priorità, le priorità in politica sono o per una questione economica o per una questione di tempo oppure perché bisogna dargli la giusta urgenza, quindi, penso che se non c'è stato nel Decreto Sicurezza non è sicuramente perché è una Legge che ha bisogno di maggiori finanziamenti, equiparare le tutele, le prerogative, le funzioni, non necessita di più soldi, è evidente che bisogna lavorarci per arrivare a quel tipo di risultato, non è stato fatto, la politica è mettere delle priorità, sicuramente i cittadini non la percepiscono come la priorità numero uno, ma credo che all'interno di un perimetro di un Decreto Sicurezza, magari non questo ma speriamo il prossimo, possa rientrarvi. L'attuale Legge che ha tolto dal tavolo tutte le altre ed è arrivata quella del Governo e anche qui mi dispiace ma dovrebbe essere il Parlamento che fa le leggi e il fatto che arrivi il Governo quasi come a trattare i parlamentari come i bambini che hanno presentato leggi diverse, adesso arrivo io, tolgo tutto dal tavolo e arrivo con la mia Legge che di fatto si muove sulla falsa riga di quella di Fratelli Italia, com'è normale che sia, nel senso che sono il partito di maggioranza all'interno del Parlamento, quindi, di sicuro non sarebbe stata una Legge che avrebbe ricalcato quella del Partito Democratico, però, è chiaro che lasciare al Parlamento la possibilità di dibattere, mettere al centro quelle che sono le priorità, credo che sia importante. Ripeto, se riusciamo a mettere al centro i bisogni delle nostre Forze dell'Ordine penso che un punto di convergenza si possa trovare".

Il PRESIDENTE "La parola al consigliere Pulitanò".

Il consigliere PULITANÒ: "Ogni volta non riesco davvero a trovare il limite che riescono a toccare i colleghi del Partito Democratico che hanno l'abilità di utilizzare due facce simili in relazione a quello che è l'argomento che devono affrontare e adesso addirittura la Polizia Locale. Gli stessi colleghi del Partito Democratico che in altre occasioni hanno minimizzato qualche volta il ruolo della Polizia Locale, altre volte hanno totalmente, per una questione ideologica, non necessariamente ha un'eccezione negativa, sono d'accordo, hanno totalmente rispedito al mittente, in questo caso il Gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, tutte le proposte finalizzate a concedere agli

operatori della Polizia Locale più tutele, più sicurezza per loro e anche per gli utenti e allora quelle stesse persone oggi dicono: "È giusto, dobbiamo conferire più tutele alla Polizia Locale, la Polizia Locale che fa un grande lavoro". Sono le stesse persone che hanno detto che la Polizia Locale non si occupa di sicurezza urbana. Mi chiedo: con chi parlo ogni lunedì? Con chi ritiene che la Polizia Locale si debba limitare a fare le multe? Cosa che è stata detta. I colleghi che sostengono che è inutile che un operatore di Polizia Locale debba utilizzare il Taser perché non è sufficientemente addestrato per farlo? Oppure i colleghi di oggi che scopro in realtà un grande amore nei confronti della Polizia Locale? Partendo da questa domanda che non è retorica perché è chiaramente contrappunto politico fine a se stessa, inizio con il dire l'iter legislativo di questo famoso DDL, è stato detto a più riprese, la Legge quadro è ferma a quarant'anni fa, allora, mi chiedo perché non è stato messo mano negli ultimi quindici anni a quella Legge. Perché il Governo Meloni lo sta facendo adesso? Forza di un'ideologia positiva, forza di una priorità politica positiva, il Governo nazionale attualmente in carica ha deciso, finalmente, di riformare la nostra Polizia Locale e come tutte le riforme, quella della giustizia l'aspettiamo da trent'anni, 30 anni, anche quella della Polizia Locale necessita di un'interlocuzione, interlocuzione che è avvenuta e proprio in questi giorni in Commissione Affari Istituzionali stanno discutendo gli emendamenti, ma a proposito del Decreto Sicurezza testé richiamato, sono 48 milioni di euro che verranno destinati ai Comuni per rafforzare le aree di sicurezza urbana. Possiamo avere la migliore Legge quadro nazionale dove diamo maggiori tutele, maggiori strumenti, anche un inquadramento giuslavoristico migliore, auspicabile alla Polizia Locale, però se poi sul territorio continuiamo a rifiutare l'utilizzo del Taser, l'utilizzo del guanto antitaglio, considerare gli operatori uomini e donne della Polizia Locale una forza, oggi scopro che è addirittura una Forza di Polizia, come effettivamente è una Forza di Polizia secondo me, allora non riusciamo a capire il problema, o meglio ad affrontare il problema.

Arrivo alla Regione Emilia Romagna, lo diceva il consigliere Negrini prima di me, la Regione Emilia Romagna ha una Legge del 2003, l'impianto principale del 2003 modificato, recentemente, al 2018 con qualche modifica di secondo se non terzo piano. Una delle prime cose che è stata portata all'attenzione dell'Assemblea Legislativa è la riforma di questa Legge regionale, che non è la migliore d'Italia, che ha un inquadramento che è vecchio esattamente di vent'anni, perché è stata fatta nel 2003. Nel 2003, come in passato, la visione della Polizia Locale non è la visione della Polizia Locale che dobbiamo avere adesso, perché la Polizia Locale negli ultimi vent'anni ha un ruolo da protagonista nella repressione dei reati, nel contrasto alla criminalità e anche e soprattutto nel mantenimento della sicurezza e allora anche in quel caso abbiamo proposto una serie di correttivi e quindi l'istituzione di un Fondo previdenziale *ad hoc*, Taser, strumenti di autotutela, fondi finalizzati alla tutela legale e in quel caso, guardate un po', i colleghi hanno detto che la Polizia Locale non si deve occupare di sicurezza urbana, allora, possiamo avere la migliore Legge nazionale, ma poi se sul territorio continuiamo ad evitare il problema e soprattutto non dare principalmente vicinanza, strumenti e tutele alla nostra Polizia Locale, continueremo a raccontare le stesse frottole, le stesse che ho sentito questa sera. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie. ma anch'io sono abbastanza d'accordo con quello che è stato appena detto, nel senso che il Governo si sta muovendo in questa direzione.

Riteniamo che la Polizia Locale oggi faccia parte, a tutti gli effetti, degli strumenti che la comunità ha a disposizione per contrastare il crimine, che è una delle emergenze del nostro Paese. Quest'ordine del giorno lo trovo praticamente inutile, ci si sta lavorando, ci si sta lavorando, l'iter è già avviato da tempo, deve arrivare a conclusione, ma è questione oramai delle battute finali, quindi, a questo punto, aspettiamo che finisca tutto il tutto, dopodiché si potrà eventualmente dare una valutazione sul fatto che il Governo ha lavorato bene oppure ha lavorato male, ma, oramai direi che il percorso è avviato e almeno nel centrodestra abbiamo le idee molto chiare su quello che chiediamo alle Forze di Polizia Locale che sono indispensabili oggi per risolvere il problema della

criminalità, perché tra l'altro conoscono bene il territorio e hanno aggiunto, nel tempo, delle competenze, per cui effettivamente la Legge che oggi li riguarda non è assolutamente più attuale ed è giusto che anche proprio il loro ruolo venga riconosciuto per quello che è: un ruolo molto importante. Come Gruppo Lega non voteremo a favore di quest'ordine del giorno proprio perché non è necessario, perché quello che si doveva fare lo si sta effettivamente facendo, finalmente".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Abrate".

Il consigliere ABRATE: "Intervengo perché in questo dibattito ho sentito affermazioni in cui non mi riconosco. Mi è dispiaciuto molto che non siamo riusciti a trattare in Aula l'interrogazione sulla riorganizzazione del Corpo di Polizia Locale, perché in realtà avevo apprezzato, in maniera notevolissima, la relazione che ci aveva fatto il Capo della Polizia Locale, mi sembra una persona capace, come pure il suo vice, in ottima sintonia con l'assessora Camporota.

Non credo che da questa parte dei banchi si sia mai detto che la Polizia Locale non ha funzioni di ordine pubblico, abbiamo sempre sottolineato come l'ordine pubblico sia innanzitutto priorità dello Stato e quindi degli organi di Polizia dello Stato.

Abbiamo chiesto che ci potesse essere un adeguamento degli organici e un passaggio in fascia A della Questura, ma siamo stati invece fautori di un potenziamento anche degli organici della Polizia Locale di Modena, abbiamo cercato un adeguamento anche del vestiario, per esempio, dei guanti antitaglio che ha citato Pulitanò poco fa, che abbiamo chiesto con un emendamento che vengano inseriti, che è stato votato anche in maniera bipartisan, ma questo gioco di tirare la giacchetta alla Polizia Locale per dire: "L'amiamo più noi di destra o l'amiamo più noi di sinistra", mi sembra francamente fuori luogo.

Crediamo che i compiti della Polizia Locale siano molteplici. Sono rimasto colpito dalla varietà, dall'ampiezza e dalla complessità dei compiti che devono affrontare, tanto è vero che in Commissione avevo fatto una domanda proprio sulla formazione a cui i nostri agenti possono accedere perché avere competenze così varie è veramente molto complesso. Credo che sia necessario un miglioramento a livello nazionale della normativa, che ci possa essere una maggiore equiparazione tra Polizia dello Stato e Polizia Locale, per quanto riguarda gli ambiti di tutele a livello lavorativo, di adeguamento degli stipendi, che mi sembra che siano diversi, anche di dotazioni, ma in una visione che tenga conto anche delle realtà locali e delle specificità regionali.

Mi fa piacere che ci sia stata anche questa modifica con l'emendamento, perché altrimenti si rischiava di dare un input un po' carta bianca a quello che sta avvenendo a livello romano.

Credo che sia importante che ci sia questa nuova Legge quadro, ma all'interno di una serie di paletti che riteniamo doverosi e che possono far tesoro di quelle che sono state le esperienze regionali. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Visto che non ci sono altre richieste di intervento, cominciamo con le votazioni plurali.

Mettiamo in votazione l'emendamento protocollo n. 103850 del 2026 alla proposta che stiamo discutendo, la n. 816/2026: Mozione della consigliera Modena avente oggetto "Iniziativa istituzionale per la Riforma della Legge quadro sulla Polizia Locale".

Mettiamo in votazione l'emendamento presentato dalla consigliera Modena.

Apriamo le operazioni di voto".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento Prot. Gen. N. 103850/2026 alla proposta di mozione n. 816/2026, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24
Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 18: i consiglieri Abrate, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Modena, Parisi, Poggi, Silingardi e Ugolini.

Contrari 6: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Mazzi, Negrini e Pulitanò.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Carriero, Connola, Franco, Giacobazzi, Rossini ed il Sindaco Mezzetti.

Mettiamo in votazione la proposta n. 816/2026: Mozione della consigliera Modena avente oggetto "Iniziativa istituzionale per la Riforma della Legge quadro sulla Polizia Locale".

Apriamo le operazioni di voto".

Successivamente, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione Prop. n. 816/2026 così come emendata in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24
Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 18: i consiglieri Abrate, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Modena, Parisi, Poggi, Silingardi e Ugolini.

Contrari 6: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Mazzi, Negrini e Pulitanò.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Carriero, Connola, Franco, Giacobazzi, Rossini ed il Sindaco Mezzetti.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA